



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

**Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2016**

Banco di Sardegna

Società per Azioni

con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33

Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro

delle Imprese di Cagliari 01564560900

Partita IVA 01577330903

Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7

Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna - 5387.6

Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari

Tel. 079/226000 - Fax 079/226015

<http://www.bancosardegna.it>

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

e al Fondo Nazionale di Garanzia

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento

della Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 30 settembre 2016

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Avv. Antonio Angelo Arru
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Luigi Odorici (*) (**)
<i>Consiglieri</i>	Dott. Riccardo Barbieri Ing. Giulio Cicognani Dott.ssa Viviana Ferri Prof.ssa Sabrina Gigli Avv. Carlo Maccallini Prof. Gavino Mariotti Dott. Alberto Marri (*) Prof. Giovanni Melis (*) (***) (§) Dott.ssa Lavinia Nieddu (*) Avv. Daniela Petitto Dott. Paolo Rinaldi Prof.ssa Lucia Serena Rossi Rag. Fabrizio Togni (*)

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott. Gian Andrea Guidi
<i>Sindaci effettivi</i>	Dott.ssa Antonella Bortolomasi Dott. Giovanni Ghi Dott.ssa Maria Laura Vacca Dott. Mirco Zucca
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Fabio Senese Dott. Luigi Attilio Mazzocchi Dott.ssa Giorgia Butturi

Direzione Generale

Direttore Generale	Rag. Giuseppe Cuccurese
Vice Direttore Generale	Rag. Franco Tomasi

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

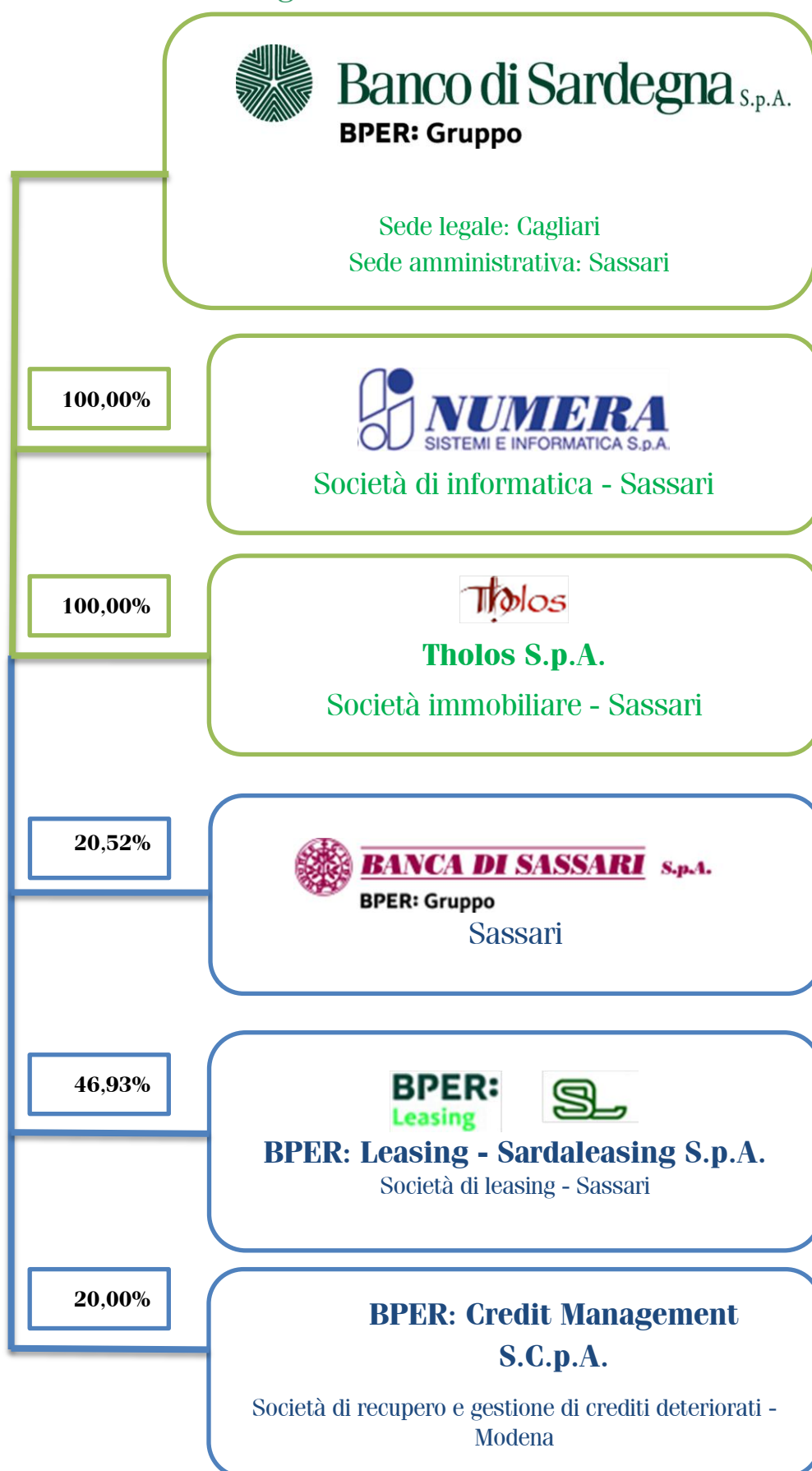
Dott. Antonello Masia

-
- (*) Componenti il Comitato Esecutivo
(**) Presidente del Comitato Esecutivo
(***) Vice Presidente del Comitato Esecutivo
(§) Sostituto del Presidente e del Vice Presidente, in caso di assenza o impedimento di entrambi

Sommario

La struttura della sub-holding	pag. 5
Dati di sintesi e indicatori di bilancio	pag. 6
1) Prospetti contabili	
- Stato patrimoniale consolidato.....	pag. 10
- Conto economico consolidato.....	pag. 11
- Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato.....	pag. 12
2) Note di commento	
Contenuti e principi di redazione	
2.1.1 - Premessa.....	pag. 14
2.1.2 - Principi generali di redazione.....	pag. 15
2.1.3 - Area di consolidamento.....	pag. 16
2.1.4 - Altre informazioni.....	pag. 17
2.1.5 - Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio.....	pag. 27
I risultati della gestione	
2.2.1 - L'attività di raccolta.....	pag. 28
2.2.2 - I crediti verso la clientela.....	pag. 30
2.2.3 - La posizione interbancaria netta.....	pag. 34
2.2.4 - L'attività nel mercato monetario e finanziario.....	pag. 35
2.2.5 - Il patrimonio netto.....	pag. 35
2.2.6 - L'andamento reddituale.....	pag. 36
La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso	
2.3.1 - Prevedibile evoluzione dello scenario economico.....	pag. 40
2.3.2 - Prevedibile evoluzione della gestione.....	pag. 41
3) L'andamento della gestione e i fatti di rilievo relativi alle società appartenenti all'area di consolidamento	pag. 43
4) Prospetti contabili dell'azienda bancaria	
- Stato patrimoniale.....	pag. 51
- Conto economico.....	pag. 52
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 53

La struttura della sub-holding



Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding

Dati economici

(migliaia di euro)

	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Variazione %	Esercizio 2015
Margine d'interesse	168.717	186.027	(9,3)	245.370
Margine di intermediazione	275.039	325.236	(15,4)	425.297
Rettifiche di valore nette su crediti ¹	(39.105)	(51.360)	(23,9)	(90.731)
Risultato netto della gestione finanziaria	239.275	272.591	(12,2)	331.895
Costi operativi	(229.229)	(254.503)	(9,9)	(334.917)
Utile operativo al lordo delle imposte	70.591	18.427	283,1	(2.201)
Utile del periodo	56.734	11.263	403,7	(2.054)

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.1.4 delle Note di commento, al fine della comparabilità dei dati.

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	30-set-16	31-dic-15	Variazione %	30-set-15	Variazione %
Crediti verso clientela	7.521.774	7.945.802	(5,3)	8.036.378	(6,4)
Saldo interbancario netto ²	2.790.531	3.027.741	(7,8)	3.363.252	(17,0)
Attività finanziarie ³	1.159.975	920.209	26,1	876.742	32,3
Totale dell'attivo	12.676.188	13.205.940	(4,0)	13.239.440	(4,3)
Raccolta diretta da clientela ⁴	10.596.294	11.197.402	(5,4)	11.348.856	(6,6)
Raccolta indiretta da clientela ⁵	4.141.868	3.945.532	5,0	3.891.025	6,4
Patrimonio netto del gruppo ⁶	1.259.001	1.204.780	4,5	1.199.955	4,9
Patrimonio netto di terzi	260	53.688	(99,5)	50.119	(99,5)

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a) del conto economico.

² La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

³ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al *fair value* e disponibili per la vendita.

⁴ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

⁵ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁶ Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

Indicatori

	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Esercizio 2015
Struttura			
Crediti verso clientela/Totale attivo	59,3%	60,7%	60,2%
Crediti netti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	71,0%	70,8%	71,0%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,5%	3,0%	3,1%
Raccolta diretta/Totale attivo	83,6%	85,7%	84,8%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	54,6%	49,1%	51,0%
Leverage ⁷	10,56	10,74	10,53
Redditività			
Margine d'interesse/Totale attivo	1,3%	1,4%	1,9%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,2%	2,5%	3,2%
Utile netto/Totale attivo ⁸	0,4%	0,1%	-
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	5,6%	1,5%	-0,2%
Cost income ratio ⁹	82,4%	75,2%	76,8%
Rischiosità del credito			
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	16,9%	16,2%	16,0%
Sofferenze nette/Crediti clientela	10,3%	9,3%	9,4%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	61,6%	62,3%	61,7%
Patrimonializzazione			
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	9,9%	9,1%	9,1%

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.1.4 delle Note di commento, al fine della comparabilità dei dati.

⁷ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

⁸ Indicatore di rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).

⁹ Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa); calcolato secondo gli schemi previsti dalla circolare 262 della Banca d'Italia, il *cost income* risulta pari al 83,3% (78,3% nel periodo a raffronto).

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Variazione assoluta	Var. %
10+20 Margine di interesse	168.717	186.027	(17.310)	(9,3)
40+50 Commissioni nette	103.635	111.807	(8.172)	(7,3)
70 Dividendi	67	33	34	103,0
80+90+100+110 Risultato netto della finanza	2.620	27.369	(24.749)	(90,4)
220 (*) Altri oneri e proventi di gestione	12.118	9.781	2.337	23,9
Redditività Operativa	287.157	335.017	(47.860)	(14,3)
180 a) Spese per il personale	(121.376)	(147.427)	(26.051)	(17,7)
180 b) (*) Altre spese amministrative	(106.750)	(96.689)	10.061	10,4
200+210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.567)	(7.703)	864	11,2
Costi della gestione	(236.693)	(251.819)	(15.126)	(6,0)
Risultato della gestione operativa	50.464	83.198	(32.734)	(39,3)
130 a) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento dei crediti	(39.105)	(51.360)	(12.255)	(23,9)
130 b)+c) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie <i>AFS</i> e <i>HTM</i>	(4)	(25)	(21)	(84,0)
130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	3.345	(1.260)	4.605	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(35.764)	(52.645)	(16.881)	(32,1)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.654)	(12.465)	(7.811)	(62,7)
240+260+270 Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	60.545	339	60.206	-
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	70.591	18.427	52.164	283,1
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(13.597)	(6.005)	7.592	126,4
310 Utile (perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320 Utile (perdita) di periodo	56.994	12.422	44.572	358,8
330 Utile netto di pertinenza di terzi	260	1.159	(899)	(77,6)
340 Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	56.734	11.263	45.471	403,7
(*) Al netto dei recuperi di imposte indirette	17.011	20.271	(3.260)	(16,1)

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.1.4 delle Note di commento, al fine della comparabilità dei dati.

1) Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-set-16	31-dic-15	Variazione		30-set-15
			assoluta	%	
10. Cassa e disponibilità liquide	89.086	104.402	(15.316)	(14,7)	95.444
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.997	6.427	(430)	(6,7)	6.769
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.153.978	913.782	240.196	26,3	869.973
60. Crediti verso banche	3.133.388	3.327.999	(194.611)	(5,8)	3.462.329
70. Crediti verso clientela	7.521.774	7.945.802	(424.028)	(5,3)	8.036.378
80. Derivati di copertura	1.336	1.022	314	30,7	1.076
100. Partecipazioni	123.504	68.361	55.143	80,7	67.585
120. Attività materiali	315.034	329.729	(14.695)	(4,5)	329.811
130. Attività immateriali	2.305	5.766	(3.461)	(60,0)	5.801
<i>di cui:</i>					
- avviamento	1.650	4.904	(3.254)	(66,4)	4.904
140. Attività fiscali	174.688	217.712	(43.024)	(19,8)	209.010
a) correnti	10.018	13.950	(3.932)	(28,2)	9.519
b) anticipate	164.670	203.762	(39.092)	(19,2)	199.491
b1) di cui alla Legge 214/2011	133.138	157.223	(24.085)	(15,3)	153.969
160. Altre attività	155.098	284.938	(129.840)	(45,6)	155.264
Totale dell'attivo	12.676.188	13.205.940	(529.752)	(4,0)	13.239.440

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-16	31-dic-15	Variazione		30-set-15
			assoluta	%	
10. Debiti verso banche	342.857	300.258	42.599	14,2	99.077
20. Debiti verso clientela	9.427.512	9.447.418	(19.906)	(0,2)	9.537.403
30. Titoli in circolazione	1.168.782	1.749.984	(581.202)	(33,2)	1.811.453
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.741	3.357	384	11,4	3.742
60. Derivati di copertura	4.055	3.050	1.005	33,0	3.273
80. Passività fiscali	19.704	18.776	928	4,9	16.335
a) correnti	63	75	(12)	(16,0)	116
b) differite	19.641	18.701	940	5,0	16.219
100. Altre passività	311.971	275.321	36.650	13,3	369.839
110. Trattamento di fine rapporto del personale	68.736	71.479	(2.743)	(3,8)	71.508
120. Fondi per rischi e oneri:	69.569	77.829	(8.260)	(10,6)	76.736
b) altri fondi	69.569	77.829	(8.260)	(10,6)	76.736
140. Riserve da valutazione	162.972	173.215	(10.243)	(5,9)	155.073
170. Riserve	757.729	752.058	5.671	0,8	752.058
180. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-	126.318
190. Capitale	155.248	155.248	-	-	155.248
200. Azioni proprie (-)	-	(5)	(5)	-	(5)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	260	53.688	(53.428)	(99,5)	50.119
220. Utile (perdita) del periodo (+/-)	56.734	(2.054)	58.788	-	11.263
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.676.188	13.205.940	(529.752)	(4,0)	13.239.440

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Variazione		Esercizio 2015
			assoluta	%	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	203.369	236.855	(33.486)	(14,1)	310.715
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(34.652)	(50.828)	(16.176)	(31,8)	(65.345)
30. Margine di interesse	168.717	186.027	(17.310)	(9,3)	245.370
40. Commissioni attive	116.511	134.088	(17.577)	(13,1)	182.352
50. Commissioni passive	(12.876)	(22.281)	(9.405)	(42,2)	(29.310)
60. Commissioni nette	103.635	111.807	(8.172)	(7,3)	153.042
70. Dividendi e proventi simili	67	33	34	103,0	47
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(181)	1.311	(1.492)	-	1.560
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(18)	(15)	3	20,0	(24)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.819	26.073	(23.254)	(89,2)	25.302
a) crediti	(248)	-	248	-	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.853	26.462	(22.609)	(85,4)	26.463
d) passività finanziarie	(786)	(389)	397	102,1	(1.160)
120. Margine di intermediazione	275.039	325.236	(50.197)	(15,4)	425.297
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(35.764)	(52.645)	(16.881)	(32,1)	(93.402)
a) crediti	(39.105)	(51.360)	(12.255)	(23,9)	(90.731)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4)	(25)	(21)	(84,0)	(1.008)
d) altre operazioni finanziarie	3.345	(1.260)	4.605	-	(1.663)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	239.275	272.591	(33.316)	(12,2)	331.895
180. Spese amministrative:	(245.137)	(264.387)	(19.250)	(7,3)	(352.780)
a) spese per il personale	(121.376)	(147.427)	(26.051)	(17,7)	(193.390)
b) altre spese amministrative	(123.761)	(116.960)	6.801	5,8	(159.390)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.654)	(12.465)	(7.811)	(62,7)	(11.674)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(8.317)	(7.389)	928	12,6	(10.340)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(250)	(314)	(64)	(20,4)	(422)
220. Altri oneri/proventi di gestione	29.129	30.052	(923)	(3,1)	40.299
230. Costi operativi	(229.229)	(254.503)	(25.274)	(9,9)	(334.917)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	61.874	425	61.449	-	909
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.254)	-	3.254	-	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1.925	(86)	2.011	-	(88)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	70.591	18.427	52.164	283,1	(2.201)
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(13.597)	(6.005)	7.592	126,4	1.311
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	56.994	12.422	44.572	358,8	(890)
320. Utile (perdita) del periodo	56.994	12.422	44.572	358,8	(890)
330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	260	1.159	(899)	(77,6)	1.164
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	56.734	11.263	45.471	403,7	(2.054)

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.1.4 delle Note di commento, al fine della comparabilità dei dati.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2016			Esercizio 2015			
	III Trime- stre	II Trime- stre	I Trime- stre	IV Trime- stre	III Trime- stre	II Trime- stre	I Trime- stre
10. Interessi attivi e proventi assimilati	63.583	67.489	72.297	73.860	76.129	80.211	80.515
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.641)	(11.434)	(13.577)	(14.517)	(15.817)	(17.073)	(17.938)
30. Margine di interesse	53.942	56.055	58.720	59.343	60.312	63.138	62.577
40. Commissioni attive	33.696	40.452	42.363	48.264	45.902	45.584	42.602
50. Commissioni passive	(1.450)	(4.664)	(6.762)	(7.029)	(7.915)	(7.474)	(6.892)
60. Commissioni nette	32.246	35.788	35.601	41.235	37.987	38.110	35.710
70. Dividendi e proventi simili	1	66	-	14	1	32	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	323	(44)	(460)	249	47	111	1.153
90. Risultato netto dell'attività di copertura	55	(82)	9	(9)	(1)	(94)	80
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(381)	346	2.854	(771)	10.424	(95)	15.744
a) crediti	(247)	(1)	-	(1)	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	47	202	3.604	1	10.540	-	15.922
d) passività finanziarie	(181)	145	(750)	(771)	(116)	(95)	(178)
120. Margine di intermediazione	86.186	92.129	96.724	100.061	108.770	101.202	115.264
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(14.532)	(8.942)	(12.290)	(40.757)	(18.205)	(17.558)	(16.882)
a) crediti	(12.972)	(13.347)	(12.786)	(39.371)	(17.887)	(16.954)	(16.519)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(4)	-	(983)	-	(25)	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.560)	4.409	496	(403)	(318)	(579)	(363)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	71.654	83.187	84.434	59.304	90.565	83.644	98.382
180. Spese amministrative:	(73.838)	(86.536)	(84.763)	(88.393)	(98.942)	(82.920)	(82.525)
a) spese per il personale	(35.878)	(42.727)	(42.771)	(45.963)	(60.216)	(43.332)	(43.879)
b) altre spese amministrative	(37.960)	(43.809)	(41.992)	(42.430)	(38.726)	(39.588)	(38.646)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(560)	(2.418)	(1.676)	791	(5.478)	(3.416)	(3.571)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.106)	(3.924)	(2.287)	(2.951)	(2.365)	(2.455)	(2.569)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(73)	(84)	(93)	(108)	(101)	(108)	(105)
220. Altri oneri/proventi di gestione	8.304	10.640	10.185	10.247	10.397	9.770	9.885
230. Costi operativi	(68.273)	(82.322)	(78.634)	(80.414)	(96.489)	(79.129)	(78.885)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	1.620	59.398	856	484	63	201	161
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(3.254)	-	-	-	-	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1)	1.932	(6)	(2)	(4)	(81)	(1)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.000	58.941	6.650	(20.628)	(5.865)	4.635	19.657
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	952	(12.474)	(2.075)	7.316	2.571	(1.797)	(6.779)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.952	46.467	4.575	(13.312)	(3.294)	2.838	12.878
320. Utile (perdita) del periodo	5.952	46.467	4.575	(13.312)	(3.294)	2.838	12.878
330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	(212)	472	5	149	539	471
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	5.952	46.679	4.103	(13.317)	(3.443)	2.299	12.407

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.1.4 delle Note di commento, al fine della comparabilità dei dati.

2) Note di commento

Contenuti e principi di redazione

2.1.1) Premessa

In data 12 aprile 2016, la CONSOB ha pubblicato il documento di consultazione in merito all'analisi dell'impatto che l'eventuale reintroduzione dei resoconti intermedi di gestione può avere sulle società quotate.

La consultazione discende dall'ultimo aggiornamento del Testo Unico della Finanza (TUF) in materia di trasparenza per gli emittenti quotati, attuato con il Decreto Legislativo n.25 del 15 febbraio 2016 che applica nella legislazione nazionale la Direttiva Europea Transparency II. Il Decreto abroga la rendicontazione trimestrale delle società emittenti aventi l'Italia come Stato membro d'origine, sostituendo il contenuto del comma 5 dell'articolo 154-ter, che ora attribuisce a CONSOB il potere di *“disporre, nei confronti di emittenti aventi l'Italia come Stato membro d'origine, inclusi gli enti finanziari, l'obbligo di pubblicare informazioni finanziarie periodiche aggiuntive”* rispetto a quella semestrale e annuale, ma soltanto dopo aver svolto un'analisi di impatto che accerti:

- a) l'assenza di eccessivi oneri per gli emittenti, in particolare se di piccole o medie dimensioni;
- b) la proporzionalità tra il contenuto delle informazioni finanziarie periodiche richieste e i fattori che contribuiscono alle decisioni di investimento assunte dagli investitori;
- c) che le informazioni della trimestrale non incentivino l'attenzione verso un'ottica di investimento di breve termine;
- d) che l'introduzione dell'obbligo di rendicontazione trimestrale non incida negativamente sulla possibilità per le PMI di accedere ai mercati regolamentati.

Il Documento di Consultazione pubblicato da CONSOB risponde a quanto richiesto dall'articolo 154-ter comma 5-*bis*. Il testo illustra le analisi compiute dalla Commissione Europea, che mostrano come l'abolizione dell'obbligo di pubblicazione delle informazioni trimestrali consenta una riduzione dei costi di accesso al mercato dei capitali, pur mantenendo un elevato livello di protezione degli investitori grazie a obblighi di *disclosure* “continua” e “a evento” stabiliti dalla disciplina degli abusi di mercato e dell'offerta al pubblico. CONSOB precisa che sulla base degli esiti della consultazione e delle analisi relative ai costi e ai benefici connessi saranno valutate le diverse opzioni disponibili.

In data 5 agosto 2016 CONSOB emanava un secondo documento di consultazione sempre inerente alle modifiche alla disciplina delle relazioni finanziarie periodiche introdotte dal D.lgs. 15 febbraio 2016, n. 25, che recepisce la Direttiva 2013/50/UE, in aggiornamento rispetto al precedente, a cui vari soggetti e associazioni davano importanti riscontri entro la scadenza che era stata indicata al 19 settembre 2016.

Infine la Consob, con delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016, ad esito dell'ultima consultazione conclusasi nel settembre scorso e tenuto conto delle osservazioni del mercato, ha introdotto il nuovo articolo 82-ter del Regolamento Emittenti.

In base alla nuova normativa, è data facoltà alle società quotate di scegliere se pubblicare o meno le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive. Qualora esse scelgano, su base volontaria, di pubblicarle, le società dovranno comunicare al mercato la propria scelta, specificando gli elementi informativi che intendono fornire, in modo che le decisioni adot-

tate risultino chiare e stabili nel tempo. L'eventuale decisione di interrompere la pubblicazione dovrà essere motivata e resa pubblica, acquisendo efficacia a partire dall'esercizio successivo.

Le nuove disposizioni si applicano a partire dal 2 gennaio 2017, in modo da consentire alle società di rispettare la nuova normativa.

Ciò premesso il Banco, in linea con l'operatività del Gruppo di appartenenza e in continuità con le precedenti relazioni trimestrali, alla data del 30 settembre 2016 predispose per la pubblicazione la consueta informativa trimestrale (nella sola forma consolidata) unitamente a una breve panoramica sull'andamento della gestione delle società appartenenti all'area di consolidamento. Il documento non costituisce, in ogni caso, un "bilancio infra-annuale" secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 34 e non è sottoposto a revisione legale dei conti .

I prospetti contabili utilizzati nel presente documento sono tratti dagli schemi obbligatori per il bilancio annuale delle banche (Circ. della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni). I valori sono stati rilevati e determinati secondo i principi contabili IAS/IFRS ad oggi vigenti.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e conto economico ed è corredato da note di commento sull'andamento della gestione della banca e delle sue controllate. Per una migliore comprensione dei fenomeni della gestione rilevati nel periodo in esame anche alla luce dell'impatto sulla situazione contabile dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda portata a termine nel primo semestre dell'esercizio corrente, sono stati inclusi nel presente documento anche i prospetti contabili individuali della sola azienda bancaria.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

2.1.2) Principi generali di redazione

Il periodo in esame è stato considerato come autonomo. I dati presentati sono stati predisposti secondo il principio della competenza alla data di riferimento del periodo intermedio e nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende consolidate. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (*correlazione*). Tuttavia, l'applicazione del concetto della correlazione non consente la rilevazione di voci nello stato patrimoniale che non soddisfino la definizione di attività o passività.

Non sono state effettuate compensazioni di partite sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle grandezze dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a

quelli adottati per il bilancio consolidato della sub-holding al 31 dicembre 2015 al quale pertanto si fa rimando.

In alcuni casi, dovendo privilegiare la tempestività d’informativa, si è reso necessario l’utilizzo di procedure di stima diverse da quelle utilizzate per il bilancio annuale, ferma restando, ovviamente, l’esigenza di offrire una corretta informativa. In particolare per alcune categorie di ricavi o di costi (ad es. talune categorie di commissioni), il cui importo definitivo viene comunicato solo con cadenza annuale o semestrale, ci si è avvalsi delle indicazioni fornite dalla controparte o, in mancanza di queste, delle indicazioni riportate nel budget. Il tutto, ovviamente, nel rigoroso rispetto del principio di prudenza e di correttezza delle informazioni.

2.1.3) Area di consolidamento

L’area di consolidamento include il Banco di Sardegna e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un’attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività della sub-holding. Si fa rimando a quanto illustrato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 per una descrizione dei criteri di consolidamento rimasti immutati nella predisposizione della presente relazione.

Nella seguente tabella sono riepilogate le imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale (A.1) e, se presenti, con quello proporzionale (A.2).

1.Partecipazioni in società controllate in via esclusiva¹

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	

La colonna “Disponibilità voti” è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell’assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Nel corso dei primi nove mesi del 2016 il perimetro di consolidamento è variato per le componenti di seguito specificate:

- **Banca di Sassari**

Nel periodo è variata la percentuale di interessenza del possesso azionario diretto del Banco nella Banca di Sassari, che passa dal 79,722% al 20,522%. Tale variazione si è realizzata con la vendita alla BPER del controllo diretto della società intervenuto lo

¹ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

scorso 22 maggio tramite cessione del 59,200% del pacchetto azionario. Di conseguenza l'interessenza di BPER è passata dal 18,306% al 31 dicembre 2015 al 78,459%.

La variazione ha determinato il consolidamento integrale della Banca di Sassari nel consolidato del Banco per i risultati realizzati fino al 22 maggio 2016, mentre i risultati realizzati successivamente a tale data vengono consolidati con il metodo del patrimonio netto.

- **BPER Credit Management (BCM)**

Dal 1° gennaio 2016 è attiva la società BPER Credit Management s.cons.p.a. (BCM), costituita con atto del 22 dicembre 2015 ed iscritta al Gruppo in data 24 dicembre 2015. La stessa è partecipata dalla Capogruppo (68%), Banco di Sardegna (20%), Sardaleasing (6%), Banca di Sassari (3%), Cassa di Risparmio di Bra (2%) ed Emilia Romagna Factor (1%).

La società è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

L'azienda ha per oggetto lo svolgimento, in via esclusiva a favore delle Società Consorziare (attualmente tutte appartenenti al Gruppo), delle attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati e ogni altra operazione diretta a facilitarne lo smobilizzo e/o l'incasso con attività svolte esclusivamente per il Gruppo.

2.1.4) Altre informazioni

Riclassifica dei dati a raffronto

La Banca d'Italia ha chiarito nel corso del 2015 che alcune componenti riguardanti interessi negativi su attività di impiego e interessi positivi su operazioni di raccolta (ad es. PCT) vanno incluse nel margine d'interesse, in precedenza allocate tra le commissioni. Ha stabilito, inoltre, che la remunerazione negativa delle attività finanziarie debba essere rappresentata come interessi passivi e la remunerazione positiva delle passività finanziarie debba essere rappresentata come interessi attivi. Tale impostazione è stata adottata a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Al fine della comparabilità dei dati si è provveduto a riclassificare in modo coerente i dati a raffronto.

Piano Industriale di Gruppo 2015-2017

A febbraio dello scorso anno il Consiglio di amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. approvava il Piano industriale 2015-2017, destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nel prossimo triennio. I target al 2017 sono:

- 9% di ROTE ed Euro 400 milioni di "Utile netto";
- CET1 *ratio* pari al 12%;
- Dividend payout *ratio* superiore al 30%.

Il Piano, cui è stato assegnato il nome "*BECOMING BPER*", è nato con il forte coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo, impegnato in un unico e condiviso programma di cambiamento, e fa leva su tre direttrici:

- il rafforzamento dei ricavi, con obiettivi di crescita nell'ambito dei proventi com-

missionali e nello sviluppo di linee di business a supporto dei fabbisogni dei territori di riferimento, delle famiglie e delle Piccole e Medie Imprese;

- la semplificazione e l'efficienza del modello operativo, grazie all'ulteriore razionalizzazione della rete di filiali e dei presidi organizzativi, alla semplificazione dei processi e all'investimento in tecnologie innovative;
- l'ottimizzazione del profilo di rischio, con un'evoluzione mirata dei processi di governo della filiera creditizia e con strategie legate al *Risk Appetite Framework*, oltre ad un aumento della specializzazione nella gestione del credito deteriorato anche tramite la creazione di una business unit dedicata al recupero dei "non core assets".

Il Piano è disegnato con attenzione alle istanze dei diversi stakeholder del Gruppo (clienti, comunità, azionisti, regulator e dipendenti).

Successivamente all'approvazione, da parte del C.d.A., è stato impostato un programma di trasformazione (c.d. *Transformation Program*) per la messa a terra del Piano industriale, declinando le tre direttrici in cantieri e progetti e andando a prevedere anche uno stretto monitoraggio dei tempi e dello stato avanzamento lavori delle attività. Il Gruppo ha identificato inoltre una struttura progettuale dedicata, con lo scopo di coordinare le varie fasi del processo (pianificazione operativa, scarico a terra delle progettualità, monitoraggio, reporting e analisi degli scostamenti). Per ognuno dei cantieri definiti e dei progetti sottostanti sono stati individuati responsabili, focalizzati sui rispettivi ambiti di pertinenza, a supporto dei quali sono state indicate una serie di figure di matrice organizzativa a presidio dei singoli progetti. Sono stati inoltre istituiti corsi di formazione dedicati ed è stato introdotto l'utilizzo di una community virtuale con l'intento primario di conseguire il maggior coinvolgimento possibile da parte delle figure di riferimento.

A settembre 2016 le attività di Piano avviate ammontano a n. 124 sulle n. 147 previste in arco Piano 2015-2017. A queste si aggiunge il proseguimento di n. 44 attività legate all'implementazione di progetti fuori Piano. Delle n. 168 attività totali ad oggi avviate, n. 77 si sono già concluse.

Tra le attività progettuali del Piano concluse, si ricordano:

- presentazione del nuovo brand e lancio della nuova campagna pubblicitaria;
- razionalizzazione e riorganizzazione del polo Sardo con il Progetto "Dinamo";
- riorganizzazione della rete (progetto "Footprint"), con la chiusura di n. 98 filiali (di cui 39 post operazione Dinamo);
- migrazione della Cassa di Risparmio di Bra nel sistema informativo di Gruppo (completata il 26 ottobre 2015), consentendo alla Cassa di allinearsi totalmente ai modelli, processi e strumenti di Gruppo;
- accordo con le OO.SS. per la prevista manovra sul personale concluso il 3 giugno 2016 facendo seguito all'accordo quadro sottoscritto il 14 agosto 2015;
- nuovo assetto organizzativo a seguito del rilascio del progetto di semplificazione e razionalizzazione (denominato "Delaying"), che oggi riguarda le strutture di BPER Banca e BPER Services ma che ha l'obiettivo di ridisegnare l'intero impianto organizzativo del Gruppo, ridefinendo organigrammi e processi chiave, con il fine di semplificare la struttura e rendere maggiormente efficienti e fluidi i processi e l'operatività. La ridefinizione degli organigrammi di entrambe le società, che entrerà in vigore da gennaio 2017 una volta completata la procedura sindacale prevista

dal contratto, comporta una consistente riduzione delle unità organizzative, che calano da 650 a 339. Le nuove regole operative sono state stabilite utilizzando sia criteri di dimensionamento minimo sia di numero di riporti, per mantenere nel tempo una struttura snella e orientata all'efficienza;

- nell'ambito del Piano industriale 2015-2017 è stata individuata in particolare, tra le tematiche strategiche per il Gruppo, la revisione del modello di gestione delle sofferenze, definendo la riconduzione ad una unica unità di gestione di tutto il portafoglio crediti classificato a sofferenza del Gruppo BPER mediante la costituzione di una nuova società consortile per azioni. La nuova società denominata BPER Credit Management s.cons.p.a. è stata costituita il 22 dicembre 2015 e in data 24 dicembre 2015 è stata iscritta al Gruppo bancario. La società che ha come oggetto sociale "l'attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati e ogni altra operazione diretta a facilitarne lo smobilizzo e/o l'incasso" è operativa dal 1° gennaio 2016. Alla società aderiscono: Banca Popolare dell'Emilia Romagna s.c. (68,000%), Banco di Sardegna S.p.A. (20,000%), Banca di Sassari S.p.A. (3,000%), Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. (2,000%), Sardaleasing S.p.A. (6,000%) ed Emilia Romagna Factor S.p.A. (1,000%).

Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel corso del periodo non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza. Non sono inoltre intervenuti, per i restanti contenziosi fiscali già instaurati, nuovi eventi rispetto all'informativa già fornita nei precedenti documenti contabili.

Decreto della Procura della Repubblica

In data 2 marzo 2015 è stato notificato al Banco un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari. L'indagine trae origine da riscontri preliminari eseguiti sui bilanci aziendali relativi agli esercizi 2011 e 2012 a seguito di quanto riportato nella relazione ispettiva predisposta dall'Ispettorato di Vigilanza della Banca d'Italia - notificata in data 31 agosto 2012 - a conclusione dell'ispezione condotta nei confronti del Banco nel corso del primo semestre del 2012.

L'azienda sta fornendo agli Organi Inquirenti massima e fattiva collaborazione.

Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Contributi al Fondo di Risoluzione (SRF), al Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) e aggiornamenti inerenti al FITD

Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

Il Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund) è stato istituito con la Direttiva Europea 2014/59/UE (BRRD – *Bank Recovery and Resolution Directive*), entrata in vigore il 1° gennaio 2015 e recepita nella normativa nazionale, prima con la Legge di Delegazione europea del 2 luglio 2015 e successivamente con il D.Lgs.180 (denominato «risoluzione») e il D.Lgs.181 (relativo alle correlate «modifiche TUB e TUF»), pubblicati entrambi in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2015. A decorrere dal 1° gennaio 2016 è entrato poi in vigore il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (2014/806/UE - SRMR) che dispone di un Fondo di Risoluzione per l'Area Euro (Single Resolution Mechanism – SRM), gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board – SRB).

Facendo seguito alle suddette disposizioni, Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione che, in data 4 maggio 2016, ha inviato a BPER Banca e alle altre banche del Gruppo la richiesta di versamento dei contributi per l'esercizio 2016, da effettuare entro il 15 giugno 2016, per un ammontare complessivo per il Gruppo pari ad Euro 17,3 milioni.

Nella richiesta di versamento era prevista anche la possibilità di versare una quota pari al 15% (percentuale prevista solo per l'esercizio 2016) del contributo dovuto, ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. *Irrevocable Payment Commitments* – IPC). Veniva altresì data evidenza che a garanzia di quanto mantenuto come IPC, l'intermediario era tenuto a costituire attività idonee (*collateral*), previste per l'esercizio 2016 solo nella tipologia di depositi di contante.

La Capogruppo BPER, entro il termine previsto del 20 maggio 2016, ha comunicato di avvalersi della suddetta opzione, inviando tutta la documentazione all'Autorità di Risoluzione Nazionale (Banca d'Italia), e al *Single Resolution Board* (SRB). Entrambe le Autorità hanno successivamente dato positivo riscontro alla comunicazione.

In data 13 giugno 2016 la Capogruppo BPER ha provveduto ad effettuare i versamenti richiesti per conto di tutte le Banche nazionali del Gruppo, per un ammontare complessivo pari a circa 15 milioni (di cui circa **1,8 milioni di competenza del Banco**).

Complessivamente quindi il Gruppo ha contribuito per 15,1 milioni, con allocazione tra le Altre spese amministrative, di cui già accertati al 31 marzo 2016 per 15 milioni.

Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) è stato previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD), che istituisce un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi e che impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

Il Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2016 ha approvato, in esame definitivo, il D.Lgs.30 volto a recepire nell'ordinamento italiano la citata direttiva DGSD. Lo schema di Decreto

Legislativo, in linea con la DGSD, ha avuto come finalità quella di assicurare un livello elevato di protezione dei depositanti. Il D.Lgs. modifica la disciplina nazionale in materia di sistemi di garanzia dei depositanti contenuta nel Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, Sezione IV del Titolo IV) e il D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015 di recepimento della BRRD.

Per il 2016 è previsto che, per le banche italiane, la richiesta del contributo sia attivata nella seconda parte dell'anno, in particolare verso la fine dell'esercizio con determinazione della base contributiva con riferimento alla raccolta protetta presente alla data del 30 settembre 2016 ed è pertanto da tale data che si manifesta l'evento obbligatorio e la necessità di accertare il valore stimato di quanto presumibilmente sarà dovuto.

Il valore ad oggi stimabile si riferisce alle indicazioni ricevute lo scorso fine esercizio dal FITD in sede di richiesta del contributo per il 2015, in cui si dava già formalmente una stima delle attese per il 2016. Su tale base BPER e le altre banche del Gruppo hanno accertato tra le spese amministrative un valore pari a 17,6 milioni (di cui per BPER Banca circa 12,8 milioni **mentre per il Banco di Sardegna 4,5 milioni**). Per il Banco di Sardegna e la Banca di Sassari si è tenuto conto della cessione del ramo d'azienda realizzato tra le parti e dell'ipotetica incidenza che ciò determinerà nelle quote riferibili a ciascuna.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – schema di intervento su base volontaria (FITD-SV)

Per quanto riguarda l'introduzione del nuovo meccanismo volontario, introdotto con il nuovo Statuto del FITD, che prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute, si rimanda a quanto già ampiamente evidenziato anche in sede di semestrale al 30 giugno 2016.

Alla relazione semestrale consolidata si rimanda anche per le evidenze in merito all'intervento effettuato per Banca Tercas, per la quale la situazione contabile di conto economico consolidato del Gruppo BPER al 30 settembre 2016 presenta:

- una ripresa di valore alla voce 130 pari a circa 11 milioni (di cui circa **2,6 milioni a favore del Banco**) per il rimborso ricevuto;
- il riversamento del contributo per circa 11,3 milioni (di cui oltre **2,6 milioni da parte del Banco**) richiesto dallo Schema volontario e contabilizzato tra le spese amministrative (la differenza tra i due valori è allocata a interessi e commissioni attive).

Resta allo stato attiva una garanzia, con scadenza ottobre 2016, prestata dal FITD per complessivi 30 milioni sul cui esito il Gruppo ha già effettuato appositi accantonamenti al 31 dicembre 2015 (**0,1 milioni per il Banco**) al Fondo per Rischi ed Oneri.

In data 17 giugno, l'Assemblea straordinaria del FITD ha approvato un'ulteriore modifica dello statuto, in particolare dell'articolo 35 con integrazione della soglia massima di intervento dello schema volontario che passa da 300 milioni di Euro (quota del Gruppo BPER stimabile in circa 12,3 milioni) a 700 milioni, per una quota stimata al 30 giugno 2016 per

il Gruppo BPER in circa 28,6 milioni (20,9 milioni per BPER Banca e 6,3 milioni per il Banco), allocata contabilmente come “fuori bilancio” alla voce impegni e rischi.

In data 26 settembre 2016 il FITD-SV, facendo seguito alla nota del 19 luglio 2016 alla deliberazione del Consiglio di gestione dello Schema volontario, in merito ad un intervento a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena attraverso un aumento di capitale riservato per un importo di 280 milioni di Euro e al provvedimento di BCE del 15 settembre 2016 inerente all'autorizzazione all'assunzione della partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Cesena da parte dello Schema volontario, informava di aver provveduto ad addebitare i conti delle banche aderenti allo Schema, con data valuta 20 settembre 2016, per 281 milioni, di cui Euro 280 milioni corrispondenti all'importo dell'aumento di capitale ed 1 milione relativo a spese connesse all'intervento e al funzionamento dello Schema volontario.

Tale intervento ha quindi determinato la registrazione tra i titoli disponibili per la vendita (AFS) della quota versata (per il Gruppo pari a circa 11 milioni di cui **2,4 milioni per il Banco**), che verranno quindi trattati come titoli di capitale ancorché non riferibili direttamente a una partecipazione in CR Cesena poichè è solo il FITD-SV titolare del controllo della Cassa. Tale allocazione determinerà una costante osservazione in termini valutativi del sottostante (valore riferibile alla CR Cesena) con riflessi sulle riserve AFS ovvero a conto economico in caso di riscontro di perdita durevole.

Il suddetto intervento ha altresì determinato una riduzione dell'impegno irrevocabile verso il FITD-SV registrato fuori bilancio, che al 30 settembre 2016 è pari a complessivi 16,4 milioni (di cui **3,6 milioni per il Banco**).

Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016

Il Fondo di solidarietà è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28 dicembre 2015, art.1 commi 855-861) e successivamente disciplinato dal Decreto Legge n.59 (Decreto Banche), convertito con Legge 119/2016, in vigore dal 3 luglio 2016. La disciplina ha la finalità di offrire tutela ai risparmiatori investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione il 22 novembre 2015, al ricorrere delle condizioni espressamente previste e attribuisce la gestione e l'alimentazione del Fondo di solidarietà al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Al riguardo si evidenzia che la stima dell'esborso complessivo effettuata dal Fondo a fronte degli indennizzi forfettari si ragguaglia ad Euro 100/130 milioni a cui si aggiungono i rimborsi disposti secondo la procedura arbitrale stimati in circa Euro 200 milioni.

Allo stato l'alimentazione del Fondo potrebbe avvenire con versamenti delle consorziate ulteriori e distinti dalle contribuzioni obbligatorie (contributi DGS) ripartiti in due anni (2016 e 2017) oppure mediante la ripartizione dell'onere complessivo in tutti gli anni mancanti fino al raggiungimento, entro il 31 luglio 2024, del livello-obiettivo della dotazione del FITD.

Il Gruppo BPER ha costituito apposito presidio già al 31 dicembre 2015 tra i Fondi per rischi ed oneri per circa 4 milioni (di cui **898 mila per il Banco**).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

E' stato rinnovato per il triennio 2016 – 2018 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività - crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas* - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- **finanziamento diretto** ad Autorità ed Enti Pubblici;
- **finanziamento alle società private** - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di pro-

prietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del *Project Financing*;

- **investimento nel capitale di rischio** delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 30 settembre 2016 sono stati deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità

Descrizione	Investimento	Finanziamento Jessica		Stipula contratto (data)	Erogazioni		
					Finanzia- mento	Finanzia- mento	
					Erogato al 30 settembre 2016 **	Erogato al 30 settem- bre 2016 **	
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione	7.126.000	6.769.700		-	18/12/2013	6.769.700	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000		-	15/04/2014	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.375		-	18/12/2014 08/07/2016	534.173	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	-	16/02/2015	8.000.000	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000		-	12/06/2015	1.140.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750		-	22/06/2015	251.750	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695		-	31/08/2015	1.432.695	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000		-	30/10/2015	570.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026		-	30/05/2016	1.915.026	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000		-	24/06/2016	532.000	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500		-	24/06/2016	712.500	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000		-	24/06/2016	570.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000		-	24/06/2016	4.085.000	-
Totale	107.332.863	33.513.046	4.000.000			33.512.844	4.000.000

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

(**) L'importo totale erogato differisce per € 202; tale residuo potrà essere erogato in occasione della stipula della quietanza finale in osservanza della policy creditizia.

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 30 settembre 2016.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	30-set-2016	31-dic-2015	30-set-2015
60. Crediti verso banche	271.126	11.160.395	19.088.244
150. Altre attività	36	4.812	23.782
Totale dell'attivo	271.162	11.165.207	19.112.026

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-2016	31-dic-2015	30-set-2015
10. Debiti verso banche	500.805	11.567.815	19.140.287
100. Altre passività	47.278	106.697	380.747
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(276.921)	(509.305)	(409.008)
Totale del passivo e del patrimonio netto	271.162	11.165.207	19.112.026

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Esercizio 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	379.212	170.327	336.817
30. Margine di interesse	379.212	170.327	336.817
40. Commissioni attive	18.662	4.608	59.497
50. Commissioni passive	(674.795)	(583.943)	(905.619)
60. Commissioni nette	(656.133)	(579.335)	(846.122)
290. Utile (perdita) del periodo	(276.921)	(409.008)	(509.305)

Progetto "Please" – cessione sofferenze

In data 13 luglio 2016 il Banco, nell'ambito di una più vasta operazione di Gruppo, ha perfezionato la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza a due distinti investitori specializzati del settore, Algebris NPL Fund e Cerberus European Investments.

Il portafoglio di sofferenze ceduto è costituito da circa 3.400 posizioni per un valore lordo di libro complessivo ("Gross Book Value" o "GBV") pari a 80,5 milioni. I crediti in sofferenza ceduti sono in prevalenza assistiti da garanzie reali (82%) e relativi a controparti "corporate"; la quota "unsecured", cioè non assistita da garanzie reali, inclusa nel perimetro di cessione è pari a 14,3 milioni (18% del portafoglio complessivo ceduto) ed è composta da 3.234 posizioni.

Rispetto ai fondi rettificativi presenti al 30 giugno 2016 si è determinato un utile netto da cessione pari a 7 mila euro, con perdite da cessione per 28 mila ed utili per 35 mila.

Acquisizione di sportelli dalla Banca di Sassari

Come noto, nell'ambito degli interventi di cui al "Piano Industriale del Gruppo BPER 2015-2017", in data 22 maggio 2016 è stata realizzata l'operazione di concentrazione e razionalizzazione della rete distributiva mediante la cessione al Banco del ramo d'azienda comprendente tutte le filiali di Banca di Sassari, focalizzando la stessa sulle attività di Consumer Finance e Monetica con la creazione di un polo specializzato di eccellenza, al servizio della rete distributiva del Gruppo BPER. L'operazione è stata inquadrata come riorganizzazione aziendale e il Banco l'ha rilevata in continuità di valori, allocando in una riserva di patrimonio lo sbilancio tra gli asset acquisiti. Il prezzo di cessione era stato provvisoriamente convenuto e fissato in complessivi Euro 190.883.353, a fronte di valori contabili attivi netti pari a Euro 189.233.353, con un delta negativo pari ad Euro 1.650.000.

A seguito della quantificazione della situazione patrimoniale e delle relative risultanze contabili effettive da riferirsi alla data di efficacia della cessione, è stato determinato il prezzo definitivo dell'operazione pari a Euro 78.373.137, composto da:

- Euro 76.723.137 quale sbilancio tra il totale delle attività e delle passività effettivamente cedute;
- Euro 1.650.000 per l'avviamento.

Il prezzo definitivo (fermo restando l'avviamento) risulta essere inferiore, rispetto al prezzo provvisorio, di Euro 112.510.216. Tale ammontare dovrà essere congruato, come previsto nell'art. 16 del contratto di cessione, mediante bonifico bancario da effettuarsi, con valuta compensata, entro tre giorni lavorativi dalla data di perfezionamento dell'atto notarile di determinazione del prezzo definitivo. Sull'ammontare dovuto a congruamento non matureranno interessi. Si precisa, inoltre, che la differenza tra il prezzo provvisorio e quello definitivo è di natura prettamente contabile (partita di giro) e non ha effetti né sulla valutazione dell'avviamento né sulla valorizzazione della quota azionaria ceduta, così come confermato formalmente dall'Advisor KPMG.

2.1.5) Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio della gestione

Il 25 ottobre si è conclusa una nuova operazione di cessione di posizioni classificate a sofferenza, per un ammontare complessivo di 15,6 milioni lordi, a favore di *Fortress Investment Group*, noto investitore statunitense attivo tra gli altri anche sul mercato nazionale ed internazionale degli NPL, con la firma del contratto tra il Banco, la Capogruppo BPER e il veicolo di cartolarizzazione denominato Veltro Securitisation S.r.l.

Il presente *Resoconto intermedio di gestione* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 9 novembre 2016.

I risultati della gestione

2.2.1) L'attività di raccolta

La **raccolta diretta da clientela** si posiziona, al 30 settembre 2016, a 10.596 milioni, a raffronto con gli 11.197 milioni di fine 2015 (-601 milioni, -5,4%). Sulla variazione negativa ha inciso il deconsolidamento della Banca di Sassari per un importo di oltre 150 milioni, al netto di tale effetto la variazione sarebbe del -4,1%. La dinamica conferma la tendenza, già in atto dallo scorso esercizio, di una netta divaricazione tra fonti a breve e a medio-lungo termine. Il calo delle obbligazioni (-33,1%) e dei certificati di deposito (-33,7%), sempre molto consistente, è stato in parte compensato dalla variazione positiva dei depositi (+3,8%). Ciò ha determinato, come detto, una contrapposizione tra la componente a breve termine¹, che mostra una tenuta dei valori (+0,6%), e la componente a medio-lungo termine², che invece registra una flessione del 33,8%.

In particolare, i depositi da clientela (a risparmio e in conto corrente) che costituiscono il 72,7% del totale dell'aggregato hanno registrato una variazione in aumento di 284 milioni (+3,8%) e un saldo complessivo di 7.701 milioni di euro. Ancora in flessione, peraltro, la componente vincolata che segna in nove mesi una diminuzione in valori assoluti di 18,1 milioni di euro (-13,9%).

Raccolta diretta da clientela

	30-set-16	31-dic-15	Var.% set-16/ dic-15	30-set-15	Var.% set-16 set-15
1. conti correnti	7.252.231	6.884.518	5,3	6.990.219	3,7
<i>di cui vincolati</i>	<i>65.001</i>	<i>73.797</i>	<i>(11,9)</i>	<i>83.784</i>	<i>(22,4)</i>
2. depositi a risparmio	448.862	532.319	(15,7)	485.318	(7,5)
<i>di cui vincolati</i>	<i>46.898</i>	<i>56.208</i>	<i>(16,6)</i>	<i>60.282</i>	<i>(22,2)</i>
3. certificati di deposito	250.016	376.882	(33,7)	397.133	(37,0)
4. obbligazioni	918.766	1.373.102	(33,1)	1.414.320	(35,0)
5. pronti contro termine	1.609.547	1.837.581	(12,4)	1.870.547	(14,0)
6. altra provvista	116.872	193.000	(39,4)	191.319	(38,9)
Totale raccolta da clientela	10.596.294	11.197.402	(5,4)	11.348.856	(6,6)

Con riguardo agli altri debiti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine (prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia), si posizionano a 1.610 milioni, in diminuzione del 12,4% (-228 milioni). I certificati di deposito, che rappresentano una quota decisamente minoritaria dell'aggregato complessivo, rilevano un'ulteriore riduzione di 127 milioni (-33,7%), collocandosi a 250 milioni.

Il comparto obbligazionario si posiziona a 919 milioni, in calo di 454 milioni rispetto ai 1.373 milioni della fine dello scorso esercizio (-33,1%). Il trend negativo, costante dallo scorso esercizio, riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più

¹ L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

² Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

onerose, è conseguenza del mancato rinnovo alla scadenza dei titoli della specie, sovente confluiti verso forme di risparmio gestito. Sulla dinamica ha inoltre influito il deconsolidamento della Banca di Sassari per un importo di 137 milioni.

L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 117 milioni, in calo del 39,4% rispetto alla fine dello scorso esercizio.

La **raccolta indiretta** si posiziona a 4.142 milioni, in crescita del 5% rispetto ai volumi di fine dicembre 2015 (+196 milioni)³. La dinamica positiva, che ha interessato quasi tutte le componenti, è risultata più marcata per i fondi comuni (+14,6%) e per i premi assicurativi (+7,6%) e, in minor misura per le gestioni patrimoniali (+2,8%). In calo invece la componente dei titoli di terzi in deposito (-7,2%).

Raccolta indiretta

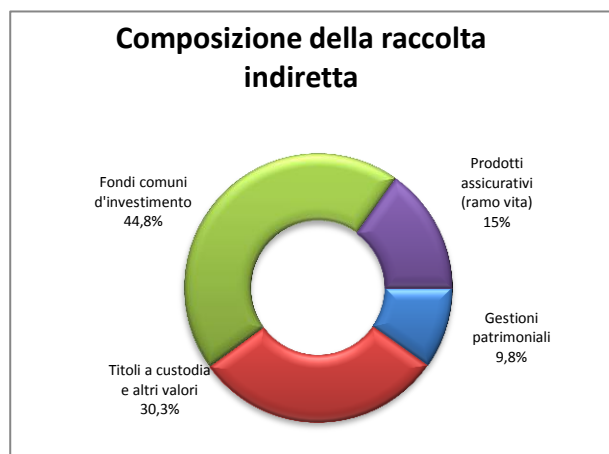
	30-set-16	31-dic-15	Var.% set-16/ dic-15	30-set-15	Var.% set-16 set-15
Gestioni patrimoniali	404.589	393.700	2,8	374.563	8,0
Risparmio amministrato:	3.109.822	2.968.820	4,7	2.935.597	5,9
- Titoli a custodia	1.244.262	1.341.126	(7,2)	1.394.539	(10,8)
- Fondi comuni di investimento	1.856.747	1.620.485	14,6	1.534.184	21,0
- Altri valori	8.813	7.209	22,2	6.874	28,2
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	627.457	583.012	7,6	580.865	8,0
Totale raccolta indiretta	4.141.868	3.945.532	5,0	3.891.025	6,4
<i>di cui: raccolta globalmente gestita</i>	<i>2.261.336</i>	<i>2.014.185</i>	<i>12,3</i>	<i>1.908.747</i>	<i>18,5</i>

Nel dettaglio, le *gestioni patrimoniali* si posizionano a 404,6 milioni, in crescita da inizio anno del 2,8%.

Con riguardo al risparmio amministrato, la componente dei *titoli a custodia* registra una dinamica negativa del 7,2%, attestandosi a 1.244 milioni di euro, con un'incidenza sul totale del 30%, in calo rispetto a fine esercizio 2015 (34%), ma sempre rilevante.

Prosegue anche nell'esercizio in corso la preferenza accordata dalla clientela ai *fondi comuni di investimento*, che si posizionano a 1.857 milioni in crescita del 14,6% con maggiori volumi per 236 milioni.

Il *portafoglio premi assicurativi del ramo vita* si posiziona a 627,5 milioni, in crescita del 7,6% sul dato di fine anno.



³ La variazione rideterminata escludendo l'effetto del deconsolidamento della Banca di Sassari al 23 maggio 2016 sarebbe pari al +1,5%.

2.2.2) I crediti verso la clientela

I crediti netti verso la clientela si attestano a 7.521,8 milioni, in diminuzione rispetto al dato rilevato a chiusura dell'esercizio 2015 (-5,3%). Su tale dinamica il deconsolidamento della Banca di Sassari ha inciso per 237 milioni. Al netto di tale effetto il calo sarebbe pari al 2,4%.

A presidio dei predetti crediti risultano contabilizzate rettifiche di valore per un ammontare complessivo di 1.040,2 milioni, dei quali 1.010,5 milioni sono posti a presidio della categoria dei deteriorati e 29,7 milioni del portafoglio crediti *in bonis*. Il grado di copertura complessivo degli impieghi si porta al 12,1% in diminuzione a confronto con dicembre 2015 (12,5%).

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	30-set-16		31-dic-15		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	1.282.760	17,1%	1.337.855	16,8%	(55.095)	(4,1)
Non deteriorati	1.093.831	14,5%	1.130.545	14,2%	(36.714)	(3,2)
Deteriorati	188.929	2,5%	207.310	2,6%	(18.381)	(8,9)
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
Non deteriorati	-	-	-	-	-	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.770.320	63,4%	4.828.380	60,8%	(58.060)	(1,2)
Non deteriorati	4.169.339	55,4%	4.233.701	53,3%	(64.362)	(1,5)
Deteriorati	600.981	8,0%	594.679	7,5%	6.302	1,1
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	414.774	5,5%	617.730	7,8%	(202.956)	(32,9)
Non deteriorati	404.859	5,4%	602.343	7,6%	(197.484)	(32,8)
Deteriorati	9.915	0,1%	15.387	0,2%	(5.472)	(35,6)
5. Altre operazioni	1.048.264	13,9%	1.155.625	14,5%	(107.361)	(9,3)
Non deteriorati	576.297	7,7%	705.574	8,9%	(129.277)	(18,3)
Deteriorati	471.967	6,3%	450.051	5,7%	21.916	4,9
6. Titoli di debito	5.656	0,1%	6.212	0,1%	(556)	(9,0)
Non deteriorati	5.656	0,1%	6.212	0,1%	(556)	(9,0)
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
Totale	7.521.774	100,0%	7.945.802	100,0%	(424.028)	(5,3)
Non deteriorati	6.249.982	83,1%	6.678.375	84,0%	(428.393)	(6,4)
Deteriorati	1.271.792	16,9%	1.267.427	16,0%	4.365	0,3

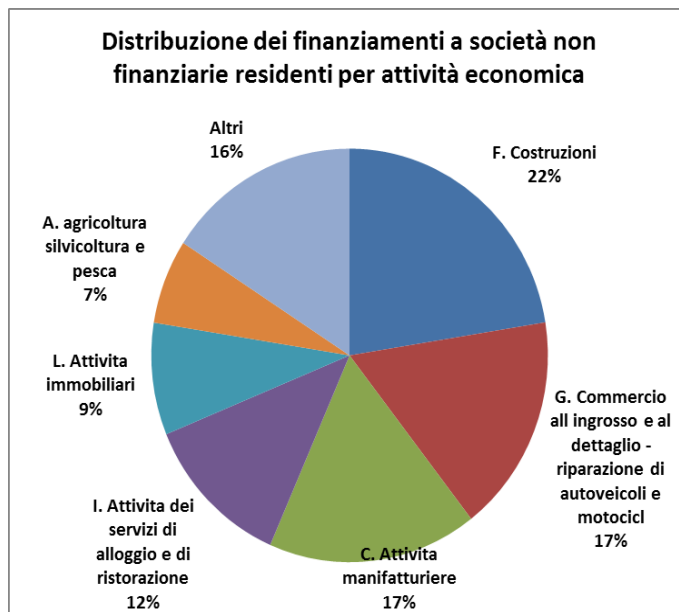
L'analisi della distribuzione per forme tecniche di impiego evidenzia, nell'area *performing*, un ridimensionamento generalizzato per effetto della nota operazione di deconsolidamento della Banca di Sassari. In particolare il principale comparto per composizione merceologica è rappresentato dalle operazioni a medio e lungo termine che, con 4.169,3 milioni, assorbono il 55,4% del totale dei crediti. Il dato risulta in diminuzione dell'1,5% a confronto con dicembre 2015.

Il segmento a breve dei **conti correnti** al netto della componente deteriorata, si attesta a 1.093,8 milioni. L'incidenza sull'intero portafoglio perviene al 14,5% in lieve aumento rispetto a dicembre 2015 (14,2%).

Gli impieghi riconducibili al settore del **credito al consumo**, pervengono a 404,9 milioni (-32,8% sul dato di fine esercizio), mentre il comparto delle **altre operazioni**, che include le altre sovvenzioni, gli anticipi effetti e in generale il rischio di portafoglio si porta a 576,3 milioni, in diminuzione del 18,3% rispetto a dicembre 2015.

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

	(migliaia di euro)			
	30-set-16	31-dic-15	Variazione	
			assoluta	%
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.569.121	3.772.853	(203.732)	(5,4)
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	1.049	920	129	14,0
Pubblica Amministrazione	143.392	176.139	(32.747)	(18,6)
Società finanziarie e assicurazioni	1.344.917	1.387.490	(42.573)	(3,1)
Famiglie consumatrici	2.378.589	2.518.266	(139.677)	(5,5)
Non lucrativi e altri	72.381	77.771	(5.390)	(6,9)
Clienti non residenti (escluse imprese non finanziarie)	6.669	6.151	518	8,4
Titoli	5.656	6.212	(556)	(9,0)
Totale crediti verso la clientela	7.521.774	7.945.802	(424.028)	(5,3)



L'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** evidenzia la prevalenza del comparto *non finanziario residente* che, con una incidenza del 47,5% sull'intero portafoglio crediti, si attesta complessivamente a 3.569 milioni in calo del 5,4% (-203,7 milioni). Il *comparto finanziario* si posiziona sui 1.345 milioni (-3,1% sul dato di fine anno). I crediti del comparto *pubblico* con 143,4 milioni registrano una diminuzione del 18,6%. Nell'ambito dei finanziamenti a favore delle *famiglie consumatrici*, si rileva un decremento di 140 milioni (-5,5%) attestandosi, a fine periodo, a 2.379 milioni con un'incidenza del 31,6% sul portafoglio complessivo.

L'andamento del credito per settore di **attività economica**⁴ mette in evidenza il decremento degli impieghi del comparto delle *costruzioni*, in calo del 13,8%, quello del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* diminuito del 4,5% e del comparto delle *attività manifatturiere* (-6%).

⁴ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

	30-set-16	31-dic-15	Variazione	
			assoluta	%
A. Agricoltura silvicoltura e pesca	243.110	253.546	(10.436)	(4,1)
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	8.116	9.100	(984)	(10,8)
C. Attività manifatturiere	581.204	618.573	(37.369)	(6,0)
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	24.659	27.842	(3.183)	(11,4)
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	34.121	40.693	(6.572)	(16,2)
F. Costruzioni	744.490	863.255	(118.765)	(13,8)
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	624.418	654.092	(29.674)	(4,5)
H. Trasporto e magazzinaggio	121.043	127.476	(6.433)	(5,0)
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	455.381	462.810	(7.429)	(1,6)
J. Servizi di informazione e comunicazione	36.320	40.962	(4.642)	(11,3)
K. Attività finanziarie e assicurative	30.806	32.827	(2.021)	(6,2)
L. Attività immobiliari	355.796	319.173	36.623	11,5
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	103.834	114.169	(10.335)	(9,1)
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	56.776	61.883	(5.107)	(8,3)
O. Amministrazione pubblica e difesa - assicurazione sociale obbligatoria	740	169	571	337,9
P. Istruzione	4.331	4.465	(134)	(3,0)
Q. Sanità e assistenza sociale	69.158	61.525	7.633	12,4
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	29.179	32.156	(2.977)	(9,3)
S. Altre attività di servizi	45.639	48.137	(2.498)	(5,2)
T. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-	-	-	-
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.569.121	3.772.853	(203.732)	(5,4)

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

Crediti verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizioni
					nette Var.% set-16/dic-15
Sofferenze	1.683.288	907.515	775.773	53,9%	4,3
Inadempienze probabili	558.234	99.111	459.123	17,8%	(5,6)
Esposizioni scadute deteriorate	40.754	3.858	36.896	9,5%	(2,1)
Totale crediti deteriorati	2.282.276	1.010.484	1.271.792	44,3%	0,3
Totale crediti non deteriorati	6.279.657	29.675	6.249.982	0,5%	(6,4)
di cui esposizioni scadute	133.180	2.602	130.578	2,0%	1,0
Totale	8.561.933	1.040.159	7.521.774	12,1%	(5,3)

Le **attività deteriorate** pervengono complessivamente, in termini lordi, a 2.282,3 milioni e risultano presidiate da rettifiche di valore per 1.010,5 milioni, che portano il valore netto a 1.271,8 milioni. Risultano in calo dell'1,1% rispetto al trimestre precedente, stabili (+0,3%) rispetto alla fine del 2015 e in riduzione del 2,5% anno su anno. Il rapporto di copertura si attesta al 44,3%, mentre l'incidenza dell'esposizione netta dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi è pari al 16,9%.

Le **sofferenze**, al netto delle relative rettifiche di valore per 907,5 milioni, si posizionano a 775,8 milioni contro i 743,6 milioni di fine anno (+4,3%). Il grado di copertura perviene al 53,9%. Le sofferenze nette rappresentano il 10,3% del totale degli impieghi.

Dall'esame della movimentazione dell'*esposizione lorda*, si rilevano ingressi dai crediti in bonis per 11,7 milioni, e trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 103,8 milioni. Tra le variazioni in diminuzione si rilevano cancellazioni per 62,4 milioni, incassi per 25,5 milioni, realizzati per cessioni per 21,2 milioni, perdite da cessioni per 61,8 milioni.

Con riguardo alla dinamica delle *rettifiche di valore* si registrano variazioni in aumento per 214,7 milioni, rappresentate essenzialmente da nuovi presidi per 85,8 milioni (ivi incluso l'effetto della revisione delle previsioni temporali degli incassi), oltreché dal trasferimento di rettifiche provenienti da altre categorie di crediti deteriorati per 23,3 milioni. Le variazioni in diminuzione evidenziano riprese di valore da valutazione per 52,6 milioni, riprese di valore da incasso per 12,9 milioni (compresi i recuperi effettuati sulle riserve da attualizzazione), cancellazioni per 62,4 milioni riconducibili principalmente a transazioni ed eliminazioni di posizioni per le quali risultavano già esperite tutte le azioni atte al recupero dei crediti stessi.

Le **inadempienze probabili**, a valori netti, si attestano nel terzo trimestre a 459,1 milioni evidenziando un decremento di circa 27 milioni sul dato di fine esercizio 2015. Le relative rettifiche di valore pervengono a 99,1 milioni e portano il rapporto di copertura al 17,8% (17,7% a dicembre 2015). L'incidenza sugli impieghi netti è pari al 6,1% stabile a confronto con il dato di fine esercizio.

Le variazioni in aumento dell'*esposizione lorda* si posizionano a 304 milioni, fra queste la componente più significativa è rappresentata da 143,6 milioni riconducibili agli ingressi da crediti in bonis, da 29,6 milioni riferiti al trasferimento di rettifiche da altre categorie di crediti deteriorati.

Nell'ambito della movimentazione delle variazioni in diminuzione si rilevano uscite verso crediti in bonis per 31,6 milioni e incassi per 116,9 milioni, oltreché il deflusso verso le altre categorie di crediti deteriorati per 105,5 milioni.

La dinamica delle *rettifiche di valore* evidenzia nuove rettifiche per 34,6 milioni; mentre 2,7 milioni si riferiscono a rettifiche già stanziati provenienti dalle altre categorie di crediti deteriorati.

Le variazioni in diminuzione pervengono a 55,3 milioni. Si evidenziano riprese di valore da valutazione per 10,7 milioni e riprese di valore da incasso per 4,7 milioni. Risultano inoltre trasferimenti per 23,7 milioni, principalmente riconducibili a posizioni confluite verso le sofferenze.

Le **esposizioni scadute deteriorate** lorde si posizionano a 40,8 milioni. Risultano presidiate da rettifiche di valore per 3,9 milioni che portano il valore netto a 36,9 milioni. Il grado di copertura della classe rimane alto (9,5%).

I **crediti in bonis** rappresentano l'83,1% del totale degli impieghi netti. Per i crediti della specie sono state stanziati rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di co-

apertura allo 0,5%, invariato rispetto al dato di fine 2015. Le esposizioni creditizie *performing* sono sottoposte a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito. La valutazione è effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio. Il modello di calcolo adottato dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche collettive, utilizza le misure di rischio calcolate dal sistema interno di rating, e rappresentate dalla PD - probabilità di default- associata al rating ufficiale della controparte; dalla LGD gestionale - Loss Given Default- tasso di perdita in caso di default della controparte in bonis e applicate alle singole linee di credito.

2.2.3) La posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 2.791 milioni, in calo del 7,8% rispetto alla fine dell'esercizio 2015 (-237,2 milioni) per lo più ascrivibile al calo delle forme tecniche di impiego. In particolare, i saldi attivi dei conti di deposito si attestano a 2.172 milioni (+137,3 milioni), le operazioni di pronti contro termine a 503,6 milioni (-442,1 milioni) e i titoli di debito (segnatamente obbligazioni con la capogruppo) a 342 milioni (-4,1 milioni).

I rapporti intercreditizi sono intrattenuti con la capogruppo e con la Banca di Sassari. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 80 milioni come deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assoluta in via indiretta tramite la capogruppo.

Posizione interbancaria netta

	30-set-16	31-dic-15	Var.% set-16/ dic-15	30-set-15	Var.% set-16/ set-15
Crediti:	3.133.388	3.327.999	(5,8)	3.462.329	(9,5)
-Conti correnti e depositi	2.171.666	2.034.317	6,8	2.133.620	1,8
-Pronti contro termine	503.646	945.735	(46,7)	933.403	(46,0)
-Altri finanziamenti	116.105	1.858	-	10.945	960,8
-Titoli di debito	341.971	346.089	(1,2)	384.361	(11,0)
Debiti:	342.857	300.258	14,2	99.077	246,1
-Conti correnti e depositi	291.189	11.031	-	42.552	584,3
- Pronti contro termine	50.705	49.334	2,8	52.437	(3,3)
- Altri finanziamenti	963	239.893	(99,6)	4.088	(76,4)
Posizione netta	2.790.531	3.027.741	(7,8)	3.363.252	(17,0)

(migliaia di euro)

2.2.4) L'attività nel mercato monetario e finanziario

Le **attività finanziarie** pervengono a 1.160 milioni di euro a raffronto con i 920 milioni della fine dell'esercizio precedente (+26,1%) e gli 877 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente (+32,3%).

Attività finanziarie

	30-set-16	31-dic-15	Var.% set-16/ dic-15	30-set-15	Var.% set-16/ set-15
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.997	6.427	(6,7)	6.769	(11,4)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.153.978	913.782	26,3	869.973	32,6
Totale	1.159.975	920.209	26,1	876.742	32,3

(migliaia di euro)

Più in dettaglio, come si può osservare nella tabella che precede, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, costituite quasi interamente da titoli di capitale e derivati finanziari, rappresentano con 6 milioni di euro una quota residuale dell'intero aggregato. Le *attività finanziarie disponibili per la vendita*, a 1.154 milioni (+26,3%), comprendono oltre agli investimenti partecipativi minoritari, che ammontano a 9,5 milioni, anche titoli di Stato italiani per 1.144 milioni di euro.

2.2.5) Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato si compone del patrimonio netto del gruppo e del patrimonio di pertinenza di terzi, limitato alla quota di utile della Banca di Sassari maturato prima della fuoriuscita dal perimetro di consolidamento. Il saldo di fine periodo è pari a 1.259 milioni di euro, in crescita rispetto al saldo dell'esercizio precedente di 0,8 milioni.

Le principali cause della variazione negativa sono lo storno del patrimonio di terzi, con un impatto negativo di 53,2 milioni, la riserva negativa di 1,6 milioni derivante dal trasferimento del ramo d'azienda dalla Banca di Sassari al Banco nell'ambito di una *Business Combination of Entities Under Common Control*, la distribuzione di dividendi a terzi per 0,4 milioni e le altre componenti reddituali relative alla redditività complessiva, con un impatto negativo per 0,9 milioni, su cui la variazione imputabile alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto incide negativamente per 4 milioni mentre le variazioni relative ai piani a benefici definiti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita sono rispettivamente negativa per 3 milioni e positiva per 6,1 milioni.

Positivo invece l'effetto del risultato di periodo, che apporta al patrimonio 57 milioni.

2.2.6) L'andamento reddituale

Il margine di interesse dei primi nove mesi del 2016 si è attestato a 168,7 milioni, in calo del 9,3% sull'anno precedente, pari ad una variazione negativa di 17,3 milioni in valore assoluto. Il calo è ascrivibile all'andamento dell'interbancario, in flessione di 6,2 milioni (-71,3%) e del portafoglio titoli, in diminuzione di 3,5 milioni (-16,2%). Negativa anche la dinamica del comparto clientela, con una variazione negativa di 7,6 milioni (-4,9%).

Composizione del margine d'interesse

(migliaia di euro)

	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Variazione		Incidenza % 2016	Incidenza % 2015
			assoluta	%		
Clientela	148.335	155.962	(7.627)	(4,9)	87,9	83,8
- interessi attivi	174.879	203.768	(28.889)	(14,2)		
- interessi passivi	(26.544)	(47.806)	(21.262)	(44,5)		
Banche	2.503	8.731	(6.228)	(71,3)	1,5	4,7
- interessi attivi	2.359	8.884	(6.525)	(73,4)		
- interessi passivi	144	(153)	297	-		
Titoli di debito ^(*)	17.868	21.320	(3.452)	(16,2)	10,6	11,5
Altri	11	14	(3)	(21,4)	-	-
Margine d'interesse	168.717	186.027	(17.310)	(9,3)	100,0	100,0

(*) Tra i titoli di debito sono inclusi gli interessi sui titoli di debito con banche o clientela classificati nella categoria *Loans and Receivables*. Le voci patrimoniali sono comprese nelle pertinenti voci dell'attivo Crediti verso clientela (voce 70) e Crediti verso banche (voce 60).

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.1.4 delle Note di commento, al fine della comparabilità dei dati.

Le **commissioni nette** si attestano a 103,6 milioni, in diminuzione del 7,3% rispetto al dato dell'anno precedente⁵ per effetto dell'andamento negativo dei servizi di incasso e pagamento (-32,5%). La dinamica delle commissioni sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza, in calo del 7,1%, per effetto principalmente della riduzione delle commissioni relative alla distribuzione delle carte di credito a seguito del deconsolidamento della Banca di Sassari nel corso del periodo. Si registra per contro una buona performance delle commissioni da collocamento di titoli (+24,5%), prodotti assicurativi (+45,3%) e gestioni patrimoniali (+9,4%).

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

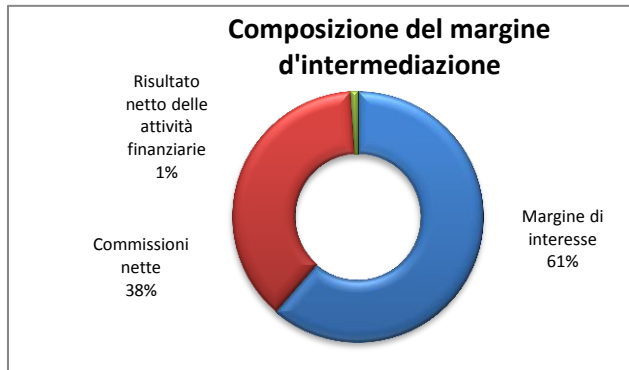
(migliaia di euro)

	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	3.440	26.707	(23.267)	(87,1)
Risultato da valutazione	(820)	662	(1.482)	-
- plus	692	1.120	(428)	(38,2)
- minus	(1.512)	(458)	1.054	230,1
Totale	2.620	27.369	(24.749)	(90,4)
Dividendi	67	33	34	103,0
Risultato netto	2.687	27.402	(24.715)	(90,2)

In riduzione l'apporto dall'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto nei primi nove mesi del 2016 un risultato netto di 2,7 milioni, a fronte dei 27 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio.

⁵ Il confronto su base omogenea evidenzia un aumento del 9,4%.

Mentre risulta del tutto marginale il **risultato da valutazione**, negativo per 820 mila euro



(positivo per 662 mila euro nel 2015), **l'attività di negoziazione** si colloca in forte calo nel periodo, segnando un risultato positivo di 3,4 milioni a confronto con i 26,7 milioni dell'analogo periodo precedente. In particolare, i proventi realizzati sulla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita hanno determinato un saldo positivo di 3,9 milioni, contro i 26,5 milioni del 2015 (-22,6 mi-

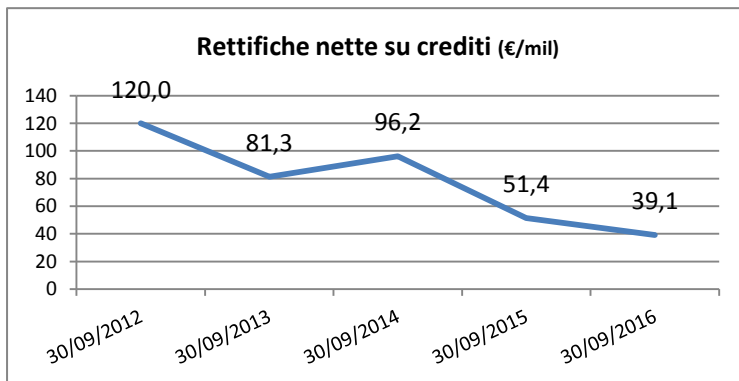
lioni).

Il **marginale di intermediazione** perviene così a 275 milioni contro i 325,2 milioni del periodo a raffronto (-15,4%).

Composizione del margine d'intermediazione

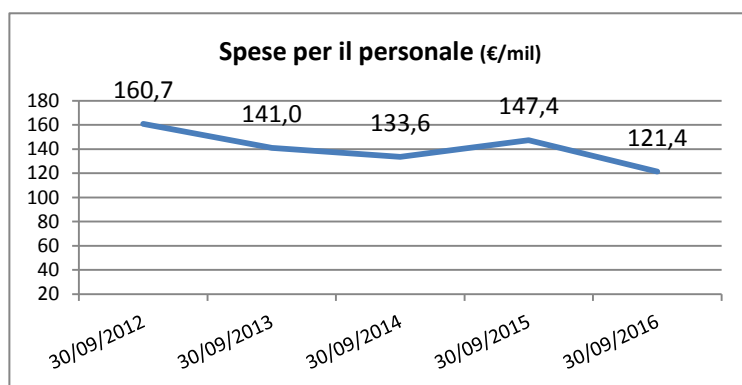
(migliaia di euro)

	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	168.717	186.027	(17.310)	(9,3)
Commissioni nette	103.635	111.807	(8.172)	(7,3)
Dividendi	67	33	34	103,0
Risultato netto della finanza	2.620	27.369	(24.749)	(90,4)
Margine d'intermediazione	275.039	325.236	(50.197)	(15,4)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** dei crediti e altre operazioni pervengono a complessivi 35,8 milioni, in diminuzione di 16,9 milioni rispetto ai 52,6 milioni stanziati nei primi nove mesi dell'esercizio precedente (-32,1%). Con riferimento alle operazioni per cassa, le rettifiche nette sui crediti, pari a 39,1 milioni, sono riconducibili a retti-

fiche di valore per 121,4 milioni e a riprese di valore per 82,3 milioni. Le rettifiche sono principalmente riconducibili alla valutazione dei crediti in sofferenza per 83,4 milioni, delle inadempienze probabili per 35 milioni, mentre tra le riprese 63,9 milioni sono riferiti alle sofferenze e 15,6 milioni alle inadempienze probabili.



I **costi operativi** segnano nei nove mesi un calo del 9,9%, attestandosi complessivamente a 229,2 milioni contro i 254,5 milioni dei primi nove mesi del 2015⁶. In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 245,1 milioni (-7,3%), le **spese per il personale** assommano a 121,4 milioni, con una diminuzione di 26,1 milioni

(-17,7%) rispetto al dato del 2015 che comprendeva 20,4 milioni di oneri relativi al progetto di razionalizzazione degli organici incluso nel Piano Industriale 2015-17. Le **altre spese amministrative**, pari a 123,8 milioni, si incrementano nel periodo di 6,8 milioni (+5,8%) principalmente in relazione ai contributi al sistema di tutela dei depositi pari a 9,5 milioni e assenti nel periodo a raffronto.

Costi operativi

	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Variazione (migliaia di euro)	
			assoluta	%
Spese per il personale	(121.376)	(147.427)	(26.051)	(17,7)
Altre spese amministrative	(123.761)	(116.960)	6.801	5,8
Recuperi di imposte ⁽¹⁾	17.011	20.271	(3.260)	(16,1)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(8.567)	(7.703)	864	11,2
Totale	(236.693)	(251.819)	(15.126)	(6,0)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(4.654)	(12.465)	(7.811)	(62,7)
Altri proventi netti di gestione	12.118	9.781	2.337	23,9
Totale costi operativi	(229.229)	(254.503)	(25.274)	(9,9)

⁽¹⁾ La voce è inclusa tra gli altri oneri e proventi di gestione (voce 220 del conto economico).

Sempre marginali le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** che assommano a 8,6 milioni (+0,9 milioni).

Nell'ambito degli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** sono stati stanziati complessivamente 4,7 milioni di euro, in riduzione di 7,8 milioni rispetto all'analogo periodo a raffronto che comprendeva in gran parte oneri di natura straordinaria.

Gli **altri proventi netti di gestione**, in crescita di 2,3 milioni, si attestano a 12,1 milioni.

L'**utile delle partecipazioni**, quasi assente nel periodo a raffronto, perviene a 61,9 milioni. Il dato è riferito all'utile da cessione del pacchetto di maggioranza della Banca di Sassari alla Capogruppo per 57 milioni e a utili da valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni collegate per 4,8 milioni. Nel periodo si è registrata la rettifica dell'avviamento relativo alla Banca di Sassari per un importo di 3,3 milioni, a seguito della valutazione effettuata dagli advisor nell'ambito della citata operazione di cessione della partecipazione.

⁶ Il confronto su base omogenea evidenzia un aumento dell'1,4%.

L'**utile generato dall'operatività corrente** al lordo delle imposte perviene a 70,6 milioni contro i 18,4 milioni dei primi nove mesi del 2015 (+52,2 milioni). Dedotti gli accantonamenti per le imposte del periodo, pari a 13,6 milioni, si determina un **utile del periodo** di 57 milioni, in crescita di 44,6 milioni sul dato a raffronto.

L'**utile del periodo di pertinenza della Capogruppo** ammonta a 56,7 milioni, contro un utile di 11,3 milioni dei primi nove mesi del 2015, mentre alle interessenze di terzi è attribuito un utile di 260 mila euro.

La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

2.3.1) Prevedibile evoluzione dello scenario economico

Nel corso del 2016, l'*economia mondiale* ha continuato a espandersi pur con un ritmo contenuto. Negli ultimi mesi le prospettive sono lievemente migliorate nelle economie emergenti ma restano ancora incerte nei paesi industrializzati dopo l'esito del referendum del 23 giugno sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea che ha procurato un'aumentata volatilità nei mercati finanziari internazionali e maggiori rischi con riguardo alle prospettive di crescita globali, valutate in progressivo deterioramento da tutti gli Organismi Internazionali. Le recenti proiezioni formulate dal FMI in ottobre riportano valori in rallentamento rispetto alle stime precedenti: nonostante i dati per l'intero 2016 indichino una crescita del PIL del 3,1%, pari al consuntivo dello scorso anno e alle precedenti rilevazioni, lo scenario globale è visto dall'Ente internazionale molto eterogeneo, con una moderazione della crescita negli Stati Uniti che sono visti in crescita dell'1,6% dal precedente 2,2%, un leggero rialzo di un decimo di punto percentuale nel Regno Unito (1,8%), India e *Area dell'euro* (1,7%), mentre rimarrebbe strutturale il rallentamento cinese, comunque su valori superiori al 6%; per il Giappone è atteso un tasso di crescita uguale a quello del 2015 (+0,5%). Per gli *scambi mondiali*, dopo la dinamica di appena il 2,8% nella media del 2015, lo stesso FMI ha rivisto al ribasso le stime per l'anno in corso portandole al 2,3% dal 2,7% del report di luglio. La ripresa economica dell'*Area dell'euro* dovrebbe proseguire nei prossimi trimestri, sostenuta dall'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE che dovrebbe favorire le condizioni finanziarie di imprese e famiglie. Inoltre, il prezzo del petrolio su valori minimi e i miglioramenti in atto nel mercato del lavoro continueranno a sostenere il reddito reale delle famiglie e la redditività delle imprese, quindi consumi privati e investimenti.

Dopo aver ristagnato nel secondo trimestre, l'*attività economica in Italia* è risultata positiva nel terzo, sostenuta dai consumi delle famiglie e solo in parte dagli investimenti, mentre il rallentamento dell'interscambio con l'estero ne ha frenato la crescita; anche le attese per gli ultimi mesi dell'anno sono moderatamente positive. In particolare, *Prometeia*, nel suo ultimo "Rapporto di Previsione" di settembre stima per il 2016 una crescita del PIL dello 0,7% (+0,8% la stima di giugno) a cui contribuiranno la maggiore spesa delle famiglie (+1,1%, la variazione attesa per l'anno), gli investimenti in macchinari e attrezzature (+2,7%) e la componente in costruzioni (+0,7% dal precedente +1,5%). Per la *Sardegna* si sono avuti timidi segnali di miglioramento che però hanno interessato solo taluni comparti produttivi e circoscritte componenti della domanda: in particolare, per il PIL 2016 *Prometeia* si aspetta una variazione di +0,3% che attribuisce alla crescita dei consumi delle famiglie (+0,8%) e degli investimenti (+0,7% dall'1,7% della precedente previsione). Dal lato dell'*offerta*, la fase positiva ha interessato in particolare le *attività dei servizi al turismo*, il settore dell'*industria in senso stretto* (+1,0%), specie le piccole imprese dei distretti dell'alimentare, metalli e sughero, il settore delle *costruzioni* (+0,6%) e le *attività agricole*.

A partire da giugno è aumentata fortemente la volatilità sui *mercati finanziari internazionali*, gravati dal risultato del referendum britannico e dagli effetti attesi sull'economia degli altri paesi della *Zona euro* e sulle principali aree economiche mondiali. Nei prossimi mesi è atteso un orientamento ancora espansivo della BCE che dovrebbe mantenere co-

stante il tasso sulle operazioni principali per buona parte del 2017 ed è probabile un allargamento della rosa dei titoli di stato e corporate acquistabili sul mercato nell'ambito del *Qe*, così da costringere i tassi interbancari su valori negativi anche nei prossimi mesi e ripristinare le condizioni per accrescere l'offerta di credito all'economia, in particolare nei confronti delle imprese; sempre in evidenza l'obiettivo finale del tasso di crescita dei prezzi vicino al valore obiettivo del 2%.

Nel corso del 2016, la *domanda di finanziamenti* in Italia al netto di operazioni di cessione di crediti ha manifestato un processo di assestamento nella sua dinamica, con valori positivi solo per il segmento a medio e lungo termine (+1,3% tendenziale a settembre), mentre le componenti a breve termine hanno mostrato la tendenza ad accrescere il proprio ritmo negativo: le prime stime ABI di settembre collocano su 1.540 miliardi di euro il totale dei prestiti al settore privato, segnando una variazione tendenziale di -0,36%, pressoché uguale a quella di dicembre 2015 (-0,31%); per l'insieme delle *controparti famiglie e imprese* si è avuta una variazione tendenziale nulla (-0,01%). Solo i *prestiti alle famiglie* hanno mantenuto un ritmo positivo per l'intero periodo con una variazione tendenziale a settembre di +2,3%, concentrata nelle forme del credito al consumo per l'acquisto di beni durevoli (+11,3%) e in parte nei mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,7%); in calo gli altri prestiti (-3,5%). Rispetto ai mesi iniziali dell'anno, la dinamica delle *sofferenze* è stata interessata da un marcato rallentamento dovuto sia alle operazioni di cartolarizzazione sia alla minore formazione di nuovi crediti *non performing*. È risultata negativa la dinamica della *raccolta complessiva* (-1,3% il tendenziale a settembre) a causa della forte riduzione della componente delle obbligazioni (-16,6%), parzialmente compensata dall'aumento dei depositi meno onerosi. In *Sardegna*, il ritmo dei *finanziamenti bancari* ha riportato valori positivi per l'intero periodo ma in rallentamento negli ultimi mesi (+1,1% ad agosto da +3,0% di maggio): in particolare, le componenti attivate dalle famiglie consumatrici hanno dato un contributo molto positivo (+6,5%) specie in mutui e prestiti personali, mentre il ritmo dei finanziamenti alle imprese e società non finanziarie è stato negativo (-4,3%). Per la *raccolta bancaria* si è avuto un ritmo di crescita positivo (+2,7%) condizionato dalla dinamica positiva delle forme di risparmio a breve che ha compensato la flessione della raccolta a scadenza come obbligazioni (-24,0%) e depositi con durata prestabilita.

2.3.2) Prevedibile evoluzione della gestione

L'evoluzione della gestione dovrebbe beneficiare del leggero miglioramento del quadro macroeconomico a livello regionale previsto per la fine del 2016, che potrebbe fornire un impulso positivo alla ripresa degli investimenti e dei consumi delle famiglie.

In questo contesto esterno, il Banco di Sardegna sta lavorando per cogliere i segnali di miglioramento dei consumi delle famiglie e della, seppur ancora timida, ripresa su cui si farà affidamento per riattivare la concessione di finanziamenti. Sul fronte dei ricavi, il margine d'interesse, sebbene in ripresa, sarà ancora compresso dalla dinamica negativa dei tassi di mercato mentre le commissioni dovrebbero confermarsi su livelli elevati grazie all'apporto dei ricavi da risparmio gestito e dal collocamento di polizze assicurative; dal lato dei costi, si continuerà nella ricerca di sinergie e risparmi strutturali, con effetti positivi sulla redditività di medio periodo.

L'integrazione in corso d'anno degli sportelli della Banca di Sassari nel Banco di Sardegna, finalizzata a ottimizzare il posizionamento territoriale, la spinta commerciale e la qualità dei servizi offerti, consentirà una piena valorizzazione degli *asset* e la massimizzazione della capacità operativa in presenza di un importante efficientamento sul fronte dei costi.

L'intera struttura aziendale sta lavorando con grande determinazione sul lancio di nuove iniziative commerciali e sulla formazione del personale, prestando altresì particolare attenzione alla solidità patrimoniale e al profilo di rischio e liquidità.

3) L'andamento della gestione e i fatti di rilievo relativi alle società appartenenti all'area di consolidamento

Si riporta di seguito un breve commento sulla gestione del Banco di Sardegna e delle società controllate nei primi nove mesi del 2016. I commenti sull'andamento della gestione delle società Numera e Tholos sono stati effettuati su dati non *IAS performing*.

Banco di Sardegna S.p.A.

La **raccolta diretta da clientela** si posiziona, al 30 settembre 2016, a 10.603 milioni, a raffronto con i 9.715 milioni di fine 2015 (+887 milioni). Il forte incremento è interamente riconducibile all'operazione straordinaria, conclusa nel mese di maggio, relativa all'acquisto del ramo d'azienda costituito dagli sportelli della Banca di Sassari. L'operazione che ha visto l'acquisizione di tutte le forme di raccolta dell'ex controllata con l'eccezione delle obbligazioni, ha comportato un incremento dell'aggregato di 1,2 miliardi. La dinamica comunque ha confermato la tendenza, già in atto dallo scorso esercizio, di una netta divaricazione tra fonti a breve e a medio-lungo termine. La variazione negativa delle obbligazioni (-24,6%) e dei certificati di deposito (-25,2%), sempre molto consistente, è stata più che compensata dal forte aumento dei conti correnti (+25,7%).

La **raccolta indiretta** si posiziona a 4.142 milioni, in crescita del 19,2% rispetto ai volumi di fine dicembre 2015 (+667 milioni), solo in parte ascrivibile alla citata operazione di acquisizione di sportelli. La dinamica positiva, che ha interessato tutte le componenti, è risultata più marcata per i fondi comuni (+31,9%) e per i premi assicurativi (+31,3%) e, in minor misura per le gestioni patrimoniali (+10,9%), mentre l'incremento dei titoli di terzi in deposito (+2,1%) è interamente riconducibile agli effetti dell'integrazione con la Banca di Sassari.

I **crediti netti verso la clientela** pervengono a 7.539 milioni di euro, in aumento del 12,9% nel confronto con il dato di fine esercizio 2015 (+864 milioni). La dinamica positiva è ascrivibile agli effetti riconducibili all'operazione straordinaria che ha comportato l'acquisizione di nuovi crediti per circa un miliardo. Gli impieghi alla clientela costituiscono comunque una quota rilevante dell'attivo (59,7%), a conferma del costante impegno della banca a sostegno dell'economia reale che mostra timidi segnali di ripresa. A presidio dei crediti risultano contabilizzate rettifiche di valore complessive per 1.040 milioni, in crescita di 36,4 milioni (+3,6%). Le rettifiche specifiche apportate al portafoglio dei crediti deteriorati ammontano a 1.010 milioni (+3,4%), mentre le rettifiche di portafoglio riconducibili ai crediti *in bonis* pervengono a 29,7 milioni (+10,7%).

L'analisi della **distribuzione per forme tecniche di impiego** evidenzia, per i motivi suindicati, una dinamica in crescita in tutti i comparti. Più in dettaglio, il comparto dei mutui *in bonis*, che costituisce sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio (55,5%), si porta a 4.186 milioni in aumento del 18,2% a confronto con il dato di fine anno. I conti correnti *in bonis*, che in termini strutturali rappresentano la seconda forma tecnica di impiego con un'incidenza percentuale del 14,5% sull'intero portafoglio, pervengono a 1.094 milioni in aumento di circa 64 milioni (+6,2%). In crescita anche il comparto dei crediti al consumo che si porta a 404,9 milioni (+24%), con un'incidenza sul monte crediti del 5,4%. Le "altre operazioni" *in bonis*, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e su effetti, rappresentano il 7,6% del totale degli impieghi posizionandosi a 576,3 milioni, in calo del 12,1%.

La suddivisione della clientela per **principali categorie di debitori** evidenzia la prevalenza del comparto *non finanziario* che, con una incidenza del 47,6% sull'intero portafoglio crediti (48% a fine dicembre 2015), si attesta complessivamente a 3.586 milioni in aumento dell'11,9% (+382,3 milioni). I finanziamenti della specie per il 30,9% risultano deteriorati e rappresentano l'87,1% del credito problematico della banca. I crediti concessi alle *famiglie consumatrici* raggiungono i 2.379 milioni, in aumento del 28,6% e una incidenza sui crediti complessivi pari al 31,6%. I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per il 76,7% da rapporti attivi della Sardaleasing, si posizionano a 1.345 milioni di euro, in diminuzione del 2,3% rispetto a fine dicembre 2015.

Le **attività deteriorate**, a valori lordi, ammontano complessivamente a 2.282 milioni di euro e risultano presidiate da rettifiche di valore specifiche per 1.010 milioni determinando un grado di copertura del 44,3%, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2015 (46,6%) prevalentemente per effetto delle cessioni di posizioni a sofferenza effettuate nel periodo. Il valore netto di bilancio perviene a 1.272 milioni e registra un incremento del 13,6%. L'incidenza del portafoglio deteriorato rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi netti perviene al 16,9% (16,8% alla fine del 2015).

Le **attività finanziarie** pervengono a 1.160 milioni di euro a raffronto con i 901 milioni della fine dell'esercizio precedente (+28,8%) e gli 877 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente (+32,3%). Più in dettaglio le *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, costituite principalmente da titoli di capitale e derivati finanziari, rappresentano con 6 milioni di euro una quota residuale dell'intero aggregato. Le *attività finanziarie disponibili per la vendita*, a 1.154 milioni (+29%), comprendono oltre agli investimenti partecipativi minoritari, che ammontano a 9,5 milioni, anche titoli di Stato italiani per 1.144 milioni di euro.

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 2.791 milioni, in crescita del 6,9% rispetto alla fine dell'esercizio 2015 (+179,7 milioni) per lo più ascrivibile all'incremento delle forme tecniche di impiego. In particolare, i saldi attivi dei conti di deposito si attestano a 2.172 milioni (+494 milioni), le operazioni di pronti contro termine a 503,6 milioni (-442,1 milioni) e i titoli di debito (segnatamente obbligazioni con la capogruppo) a 342 milioni (+37,6 milioni). I rapporti intercreditizi sono intrattenuti con la capogruppo e con la Banca di Sassari. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 80 milioni come deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assolta in via indiretta tramite la capogruppo.

Le **interessenze partecipative**, che si attestano a 156,4 milioni, in diminuzione di 143,3 milioni (-47,8%) rispetto ai 299,7 milioni di nove mesi prima, registrano la cessione alla capogruppo BPER della quota di maggioranza della Banca di Sassari. Queste sono costituite dalle quote di controllo sulle società che fanno capo alla sub-holding, Numera (100%) e Tholos (100%), e dalle interessenze nelle società collegate, Banca di Sassari (20,52%), Sardaleasing (46,93%) e BPER Credit Management (20%).

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato di periodo pari a 67,5 milioni, assomma a 1.219 milioni, in aumento di 71 milioni rispetto ai 1.148 milioni di fine esercizio 2015 (+6,2%). Le variazioni registrate nei primi nove mesi dell'esercizio sono relative all'aumento delle ri-

serve da valutazione per complessivi 3,5 milioni e al risultato netto del periodo per 67,5 milioni.

Con riferimento ai requisiti patrimoniali di vigilanza, il **totale dei fondi propri**, sempre ben al di sopra dei livelli minimi richiesti, si attesta a 1.128 milioni, sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine dicembre 2015; il capitale di *classe 1* (Tier1) si posiziona a 1.082 milioni (1.094 milioni a fine 2015). I fondi propri del 31 dicembre 2015 includono la perdita dell'esercizio, mentre quelli del 30 settembre 2016 non comprendono l'utile del periodo, in base alle disposizioni normative¹.

I coefficienti patrimoniali della banca, già molto elevati, beneficiano dalla data del 30 giugno 2016 dell'utilizzo dei modelli interni ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito². Per i restanti portafogli si applicano i fattori di ponderazione previsti dalla normativa.

Il **totale delle attività di rischio ponderate** (RWA) si attesta, a fine settembre 2016 a 3.764 milioni di euro a raffronto con i 5.252 milioni del 31 dicembre 2015. Il **coefficiente di capitale primario di classe 1** (*CET1 Ratio*) risulta pari al 28,74% (20,84% a fine 2015), ben superiore rispetto al livello minimo richiesto. Il **coefficiente di capitale di classe 1** (*Tier 1 Ratio*) risulta pari al 29,59% (21,42% nel 2015), mentre il **coefficiente di capitale totale** (*Total Capital Ratio*) si attesta al 29,96% (21,43% il dato di fine 2015).

Dal punto di vista reddituale il **marginale di interesse** dei primi nove mesi del 2016 si è attestato a 149,6 milioni, con una dinamica che, pur modesta, è tornata positiva per 1,1 milioni (+0,8%). Il risultato positivo è ascrivibile all'andamento del comparto clientela che rileva un aumento di 10 milioni (+8,3%) che compensa e supera la flessione dell'interbancario e alla dinamica del portafoglio titoli, in diminuzione di 3 milioni (-14,6%) per effetto sia dei minori volumi sia del calo dei rendimenti medi.

Le **commissioni nette** si posizionano a 87,5 milioni, in crescita del 14,3% sul periodo a raffronto (+11 milioni), in parte dovuta agli effetti della citata operazione straordinaria. In aumento, nel dettaglio, i proventi sui *servizi di gestione, intermediazione e consulenza* (+5,1 milioni di euro, +27%), in particolare quelli relativi all'attività di collocamento titoli (+3,3 milioni, +34,1%) e di distribuzione di prodotti assicurativi (+1,7 milioni, +64,4%). In forte crescita anche i proventi netti relativi alla tenuta e gestione dei conti correnti (+2,7 milioni, +11,3%) e la voce residuale degli *altri servizi* alla clientela (+3,1 milioni, +16,7%). In lieve riduzione, per contro, le commissioni da servizi di incasso e pagamento, che mostrano un calo del 2,1% (-273 mila euro).

In diminuzione l'apporto dell'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto un risultato netto di 4,5 milioni, a fronte dei 28,6 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio. Risulta del tutto marginale il contributo del risultato da valutazione, negativo per 812 mila euro (+753 mila euro a settembre 2015), l'attività di negoziazione segna un ri-

¹ Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), il 4 febbraio 2015 la BCE ha emanato una "Decisione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 25 aprile 2015, in cui sono stabilite le modalità da seguire in merito all'inclusione nel CET1 Capital degli utili intermedi o di fine esercizio prima che sia assunta la decisione formale che confermi il risultato.

² Il Gruppo BPER nel mese di giugno del corrente esercizio ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea ("BCE") l'autorizzazione ad utilizzare i propri modelli interni ("AIRB") ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito. Il perimetro di applicazione dei modelli AIRB è relativo ai portafogli Corporate e Retail ed include le seguenti banche commerciali del Gruppo: BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari. L'applicazione di detti modelli ha consentito di ottenere significativi benefici ai *ratios* patrimoniali di Gruppo già a partire dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2016.

sultato di 3,4 milioni a confronto con i 26,4 milioni dell'analogo periodo precedente (-23 milioni) a fronte di minori utili da cessione di attività finanziarie realizzati nell'esercizio corrente. In particolare, i proventi realizzati sulla cessione di attività e passività finanziarie hanno determinato un saldo positivo di 2,8 milioni, contro i 26,1 milioni del 2015 (-23,3 milioni).

Il **margin**e di **intermediazione** perviene così a 241,6 milioni in calo del 4,7% rispetto ai 253,5 milioni del periodo a raffronto.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** dei crediti e altre operazioni finanziarie pervengono a complessivi 33,2 milioni, in diminuzione di 13,2 milioni rispetto ai 46,3 milioni stanziati nel periodo a raffronto (-28,4%). Queste sono riconducibili a rettifiche di valore per 114,9 milioni e a riprese di valore per 81,7 milioni.

I **costi operativi** rilevano nel confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente una sostanziale stabilità (+0,6%), attestandosi complessivamente a 198,5 milioni. Nel dettaglio si può osservare un aumento delle spese amministrative (+10,4 milioni) e una riduzione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (-7 milioni). In particolare, fra le **spese amministrative**, pari complessivamente a 216,3 milioni (+5%), le **spese per il personale** assommano a 104,5 milioni, in calo di 11,4 milioni (-9,8%). La riduzione rappresenta l'effetto combinato dell'aumento delle spese per il personale acquisito nel 2016 con gli sportelli della Banca di Sassari e la diminuzione degli oneri straordinari contabilizzati nel terzo trimestre del 2015 a fronte del piano esodi. Le **altre spese amministrative**, pari a 111,8 milioni, si incrementano di 21,8 milioni (+24,2%) principalmente in relazione ai contributi al sistema di tutela dei depositi (8,9 milioni), assenti nel periodo a raffronto e all'incremento degli oneri sostenuti per la realizzazione dell'integrazione con la Banca di Sassari (12,7 milioni). L'incremento riguarda gli oneri IT (+4,3 milioni), i costi per servizi amministrativi infragruppo (+0,9 milioni), le spese per consulenze (+2,3 milioni) e per servizi resi dalla Bper Credit Management (+2,4 milioni), la nuova società del gruppo operante dall'esercizio corrente nell'ambito dell'attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati; in aumento inoltre le spese ordinarie (+1,7 milioni), anche in seguito ai costi relativi all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda. I **recuperi di imposte indirette** (anticipate per conto della clientela) sono pari a 14 milioni, in aumento sul dato dell'esercizio precedente (+2,1%). Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** assommano a 5,2 milioni, in aumento di 0,2 milioni (+3,9%). Nell'ambito degli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** sono stati stanziati complessivamente 2,9 milioni di euro. Rispetto all'analogo periodo a raffronto, nel quale erano stati accantonati 10 milioni in gran parte riferiti ad oneri di natura straordinaria, si registra un decremento pari a 7,1 milioni. Gli **altri proventi e oneri di gestione**, al netto dei recuperi di spesa, si incrementano di 2 milioni, posizionandosi a 12 milioni rispetto ai 10 milioni di settembre 2015 (+20%).

L'operazione di cessione del pacchetto di maggioranza della Banca di Sassari ha consentito di iscrivere tra gli **utili delle partecipazioni** una plusvalenza lorda di 69,8 milioni a fronte di costi extra per 4,4 milioni. L'**utile generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a 79,8 milioni, in aumento di quasi 70 milioni rispetto ai 9,9 milioni dell'analogo periodo del 2015, da cui dedotti gli accantonamenti per imposte pari a 12,2 milioni, si determina un **utile netto** di 67,5 milioni, a raffronto con i 7 milioni del periodo precedente.

Numera S.p.A.

I primi nove mesi del 2016 evidenziano un risultato netto pari a 507 mila euro, superiore del 64,4% rispetto ai primi nove mesi del 2015 grazie ad una dinamica positiva del valore della produzione e ad un costante e puntuale controllo dei costi.

Nell'area **monetica** si evidenzia che il numero dei terminali accentrati è in crescita del 2,4% su base annuale. E' sempre in corso l'aggiornamento del parco dei terminali POS alle tecnologie C-less, secondo le progressive indicazioni fornite dai circuiti Visa e Mastercard. Attualmente già il 56% dei terminali risponde alle specifiche richieste, valore in linea con i "desiderata" dei circuiti e con i piani aziendali. Durante l'anno sono stati avviati test con operatori esterni, che consentono l'introduzione di strumenti con funzionalità non limitate al solo pagamento, in particolare, l'emissione della fattura e la gestione del Buono Pasto Elettronico. Sono in fase di studio con il Banco di Sardegna nuove iniziative che semplifichino la diffusione e distribuzione dei terminali.

L'area dei servizi di **archiviazione documentale**, con il numero di unità archiviate in calo del 2,8% su base annua. Il conseguimento dell'iscrizione all'Albo AGID dei Conservatori di Documenti Elettronici, avvenuta a dicembre 2015, e il prossimo completamento del percorso di Certificazione PCI-DSS, per la quale è in corso l'audit dal mese di settembre, rappresentano comunque degli asset che certificano la presenza di competenze aziendali di indubbio valore nel particolare momento storico che si andrà ad attraversare.

Sull'area dello sviluppo **software** e **servizi IT** proseguono le collaborazioni con la Divisione Consumer e con la BperServices per l'implementazione delle attività in essere e per l'avvio di nuovi servizi.

Lo stato patrimoniale espone tra le attività **immobilizzazioni** per 8,9 milioni, sostanzialmente invariate rispetto alla fine dell'esercizio precedente e un **attivo circolante** pari a 5,6 milioni, in calo del 2,6%. Il **patrimonio netto** si attesta a 6,6 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2015 per via dell'utile. I **debiti**, pari a 6,6 milioni, sono in calo del 5,9% sostanzialmente a causa del processo di ammortamenti dei finanziamenti a m/l termine.

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 5,8 milioni, in crescita del 3% anche grazie alla crescita della voce altri ricavi e proventi, i **costi della produzione** a 5 milioni si riducono invece dell'1,8%, principalmente grazie al contenimento dei costi per godimento di beni di terzi. L'**utile del periodo** si attesta a 507 mila euro contro i 308,4 mila del periodo a raffronto, con una crescita del 64,4%.

La Società continuerà ad adottare le scelte nell'ambito di uno scenario di continuità operativa, avendo cura di mantenere un profilo di rischio conforme alla propria struttura di risorse – tecniche ed umane. Al momento della redazione della presente relazione non esistono elementi che possano indicare evoluzioni negative della gestione rispetto alle tendenze manifestate nei primi nove mesi dell'anno. Saranno intensificati gli sforzi per portare a compimento le trattative commerciali in essere, dalle quali potranno derivare importanti benefici per la gestione futura.

Tholos S.p.A.

L'attivo della situazione patrimoniale evidenzia **immobilizzazioni materiali nette** per 55 milioni, in calo di 1,9 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2015 (-3%) principalmente per effetto degli ammortamenti. L'**attivo circolante** si attesta a 13,8 milioni, in aumento di 1 milione rispetto al 2015 in relazione all'incremento dei crediti sui canoni locativi. Il **patrimonio netto** della società, pressoché invariato, ammonta a quasi 57 milioni. Il totale dei **debiti** si attesta a 11,7 milioni, in calo di circa 1 milione rispetto a fine 2015 (-7%), principalmente per effetto del pagamento delle rate semestrali dei mutui e di una lieve riduzione dei debiti commerciali di periodo.

Il conto economico si chiude con una perdita di 63 mila euro contro una perdita di 547 mila registrata nel terzo trimestre del 2015. Il **valore della produzione**, composto essenzialmente dai proventi da locazione, si attesta a 2,6 milioni in calo di 152 mila euro (-5%) rispetto al dato di settembre 2015 (2,7 milioni), a seguito della riduzione dei canoni di locazione. I **costi della produzione**, che ammontano a 2,6 milioni, sono in aumento rispetto ai dati dello stesso periodo precedente per 169 mila euro, principalmente per effetto della contabilizzazioni di alcune poste di natura straordinaria. Il **saldo dei proventi ed oneri finanziari**, ancorché negativo, si è ridotto nettamente, passando da 0,8 milioni di settembre 2015 a 0,1 milioni del terzo trimestre del 2016 (-87%), a seguito della riduzione dell'indebitamento con il Banco.

4) Prospetti contabili dell'azienda bancaria

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-set-2016	31-dic-2015	Variazione		30-set-2015
			assoluta	%	
10. Cassa e disponibilità liquide	89.082	91.456	(2.374)	(2,6)	81.532
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.997	6.423	(426)	(6,6)	6.759
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.153.978	894.426	259.552	29,0	869.892
60. Crediti verso banche	3.133.387	2.930.060	203.327	6,9	3.058.465
70. Crediti verso clientela	7.538.915	6.674.774	864.141	12,9	6.817.559
80. Derivati di copertura	1.336	1.022	314	30,7	1.076
100. Partecipazioni	156.385	299.663	(143.278)	(47,8)	264.463
110. Attività materiali	238.838	215.760	23.078	10,7	214.540
120. Attività immateriali	2.240	467	1.773	379,7	481
di cui:					
- avviamento	1.650	-	1.650	-	-
130. Attività fiscali	173.677	187.366	(13.689)	(7,3)	180.486
a) correnti	9.811	11.171	(1.360)	(12,2)	7.334
b) anticipate	163.866	176.195	(12.329)	(7,0)	173.152
di cui alla L. 214/2011	133.138	137.000	(3.862)	(2,8)	134.171
150. Altre attività	143.693	220.405	(76.712)	(34,8)	100.249
Totale dell'attivo	12.637.528	11.521.822	1.115.706	9,7	11.595.502

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-2016	31-dic-2015	Variazione		30-set-2015
			assoluta	%	
10. Debiti verso banche	342.857	319.192	23.665	7,4	117.441
20. Debiti verso clientela	9.433.841	8.163.248	1.270.593	15,6	8.298.805
30. Titoli in circolazione	1.168.782	1.552.158	(383.376)	(24,7)	1.611.410
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.741	3.357	384	11,4	3.742
60. Derivati di copertura	4.055	3.050	1.005	33,0	3.273
80. Passività fiscali	15.532	12.665	2.867	22,6	11.069
a) correnti	-	-	-	-	-
b) differite	15.532	12.665	2.867	22,6	11.069
100. Altre passività	312.177	198.922	113.255	56,9	270.000
110. Trattamento di fine rapporto del personale	67.830	55.321	12.509	22,6	55.605
120. Fondi per rischi e oneri:	69.348	65.600	3.748	5,7	66.408
b) altri fondi	69.348	65.600	3.748	5,7	66.408
130. Riserve da valutazione	161.867	158.339	3.528	2,2	154.498
160. Riserve	708.404	714.637	(6.233)	(0,9)	714.637
170. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-	126.318
180. Capitale	155.248	155.248	-	-	155.248
200. Utile (perdita) del periodo (+/-)	67.528	(6.233)	73.761	-	7.048
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.637.528	11.521.822	1.115.706	9,7	11.595.502

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci	Primi nove mesi 2016	Primi nove mesi 2015	Variazione		Esercizio 2015
			Assoluta	%	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	181.931	193.714	(11.783)	(6,1)	253.238
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.368)	(45.296)	(12.928)	(28,5)	(58.241)
30. Margine di interesse	149.563	148.418	1.145	0,8	194.997
40. Commissioni attive	91.166	80.083	11.083	13,8	110.401
50. Commissioni passive	(3.637)	(3.516)	121	3,4	(4.667)
60. Commissioni nette	87.529	76.567	10.962	14,3	105.734
70. Dividendi e proventi simili	1.991	1.380	611	44,3	1.394
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(243)	1.066	(1.309)	-	1.265
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(18)	(15)	3	20,0	(24)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.819	26.121	(23.302)	(89,2)	25.538
a) crediti	(248)	-	248	-	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.853	26.462	(22.609)	(85,4)	26.463
d) passività finanziarie	(786)	(341)	445	130,5	(924)
120. Margine di intermediazione	241.641	253.537	(11.896)	(4,7)	328.904
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(33.185)	(46.344)	(13.159)	(28,4)	(81.812)
a) crediti	(36.158)	(45.365)	(9.207)	(20,3)	(79.599)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4)	(25)	(21)	(84,0)	(1.008)
d) altre operazioni finanziarie	2.977	(954)	3.931	-	(1.205)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	208.456	207.193	1.263	0,6	247.092
150. Spese amministrative:	(216.312)	(205.926)	10.386	5,0	(274.028)
a) spese per il personale	(104.491)	(115.865)	(11.374)	(9,8)	(151.087)
b) altre spese amministrative	(111.821)	(90.061)	21.760	24,2	(122.941)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.914)	(9.980)	(7.066)	(70,8)	(8.527)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.097)	(4.912)	185	3,8	(6.499)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(152)	(138)	14	10,1	(185)
190. Altri oneri/proventi di gestione	26.019	23.731	2.288	9,6	32.168
200. Costi operativi	(198.456)	(197.225)	1.231	0,6	(257.071)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	69.772	-	69.772	-	-
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(4)	(81)	(77)	(95,1)	(70)
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	79.768	9.887	69.881	706,8	(10.049)
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(12.240)	(2.839)	9.401	331,1	3.816
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	67.528	7.048	60.480	858,1	(6.233)
290. Utile (perdita) del periodo	67.528	7.048	60.480	858,1	(6.233)

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate da commissioni a interessi al fine della comparabilità dei dati.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma dell'art. 154 bis, co. 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)

Il sottoscritto Antonello Masia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna S.p.A., dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, (Testo Unico della Finanza) che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione del Banco di Sardegna S.p.A. e delle sue controllate al 30 settembre 2016 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sassari, 9 novembre 2016

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Antonello Masia